



REGIONE SICILIANA



LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI ENNA



COMUNE DI ENNA

PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI ENNA

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

DICHIARAZIONE DI SINTESI

(art.17 comma 1 lett.b del D.Lvo 3 aprile 2006, n.152 e ss.mm.ii.)

a cura di

Dott. Ing. Maurizio Erbicella

Sindaco

Avv. Maurizio Antonello Dipietro

Assessore alla Pianificazione Urbana e Territoriale

Arch. Giovanni Contino

Dirigente dell'Area Tecnica

Ing. Salvatore Reitano

Responsabile Servizio Urbanistica

Ing. Francesca Cali



INDICE

Premessa	3
1. Il processo di Piano e di VAS.	4
2. Il parere della Commissione Tecnica Specialistica per le Autorizzazioni Ambientali di competenza regionale (CTS).....	9
3. Integrazioni a seguito del parere della CTS n.353 del 24/11/2021	12
4. La nota prot. n. 6911 del 15/12/2022 con la quale la Soprintendenza di Enna ha espresso il proprio parere favorevole sul Piano Regolatore Generale.	24
5. Modalità con cui si è tenuto conto del Rapporto Ambientale, delle risultanze delle consultazioni e dei pareri motivati della CTS.	25
6. Motivazioni delle scelte anche alla luce delle possibili alternative individuate.....	53



PREMESSA.

La presente relazione ha per oggetto la Dichiarazione di Sintesi prevista all'interno della procedura di Valutazione Ambientale Strategica relativa al Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Enna, adottato con Delibera n.108 del 05/12/2017 del Commissario ad acta, ed è strutturata secondo quanto contemplato dall'art.17 del D.Lgs. 152/2006.

In ottemperanza al D.Lgs. n.152 del 03/04/2006, recante "Norme in materia ambientale" (GURI n.88 del 14/04/2006, Supplemento Ordinario, n.96) e successive modificazioni ed integrazioni, l'Autorità Procedente, il Comune di Enna, ha corredato, infatti, il PRG della specifica procedura di Valutazione Ambientale Strategica (di seguito "VAS"), finalizzata a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi.

La Dichiarazione di sintesi viene definita all'art.17, comma b, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., quale documento "*finalizzato alla illustrazione delle modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma, con particolare riferimento alle informazioni contenute nel rapporto ambientale, ai pareri espresse dai risultati delle consultazioni, evidenziando altresì le ragioni sottese alle scelte ed ai contenuti del piano o programma, alla luce delle possibili alternative individuate e valutate*".

Essa è, dunque, il documento centrale dell'ultima fase della Valutazione Ambientale Strategica, che accompagna il percorso della VAS verso l'atto di approvazione dello strumento di pianificazione o di governo del territorio, riepilogando tutte le fasi del procedimento, i risultati ottenuti e le motivazioni delle scelte.

Con la Dichiarazione di sintesi si informano le parti interessate e consultate circa le decisioni finali mettendo a loro disposizione, congiuntamente all'atto di governo del territorio approvato, un documento nel quale sono descritte le valutazioni contenute nel Rapporto Ambientale, i pareri dei soggetti consultati e la modalità con la quale sono stati considerati e inseriti nell'atto di governo stesso.

La Dichiarazione di sintesi prende, quindi, atto degli esiti della fase procedimentale, di quelli emersi dalle diverse consultazioni effettuate sia in fase di elaborazione dello strumento, sia in fase di adozione che in fase di controdeduzioni alle osservazioni, sempre in base ai contenuti del Rapporto Ambientale ed, infine, dei contenuti dei pareri prodromici al decreto della competente Autorità Ambientale.



1. IL PROCESSO DI PIANO E DI VAS.

Il procedimento di VAS del PRG del Comune di Enna ha seguito l'iter procedurale dettato dall'art.11, comma 1 del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., il quale prevede le seguenti fasi:

1. l'elaborazione del rapporto preliminare e del rapporto ambientale (art.13);
2. lo svolgimento di consultazioni (art.14);
3. la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni (art.15);
4. la decisione (art.16);
5. l'informazione sulla decisione (art.17);

cui seguirà:

6. il monitoraggio (art.18).

La prima fase del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica ha previsto la redazione del Rapporto Preliminare Ambientale (RPA) come prescritto dall'art.13 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., comprendente una descrizione del piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I dello stesso decreto.

I "soggetti" interessati nella "procedura di VAS" sono stati i seguenti:

	Struttura competente	Indirizzo	Posta elettronica
Autorità Competente (AC)¹	Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, Dipartimento Regionale dell'Urbanistica	Via Ugo La Malfa 169, 90146 Palermo	dipartimento.urbanistica@certmail.regione.sicilia.it
Autorità Procedente (AP)²	Comune di Enna	Piazza Coppola 1 94100 ENNA	protocollo@pec.comune.enna.it

¹ *Autorità Competente (AC)*: la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti (art.5, lettera p).

² *Autorità Procedente (AP)*: la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma (art.5, lettera q).



PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI ENNA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)
DICHIARAZIONE DI SINTESI

Sempre in questa fase sono stati interessati i seguenti *Soggetti Competenti in Materia Ambientale* (SCMA)³,

Soggetti Competenti in Materia Ambientale	
1	Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente - Dipartimento Regionale dell'Ambiente Servizio 1 U.O.S. 1.1 Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione Impatto Ambientale
2	Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente - Dipartimento Regionale dell'Ambiente Servizio 1 U.O.S. 1.6 Valutazione d'Incidenza
3	Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente - Dipartimento Regionale dell'Ambiente Servizio 3 Assetto del Territorio e Difesa del Suolo
4	Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente - Dipartimento Regionale dell'Ambiente Servizio 4 Protezione e Patrimonio Naturale
5	Assessorato Regionale dell'Urbanistica - Servizio 3 Affari Urbanistici Sicilia Centrale e nord-orientale
6	Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari - Servizio 7 Dipartimento Azienda Regionale Foreste Demaniali
7	Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana- Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana - Dirigente Generale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
8	Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana- Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana - Struttura periferica di Enna Soprintendenza BB.CC.AA Ufficio del Soprintendente
9	Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana- Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana - Struttura periferica di Enna Soprintendenza Sezione per i Beni Architettonici
10	Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana- Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana - Struttura periferica di Enna Soprintendenza Sezione per i Beni Paesaggistici
11	Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana- Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana - Struttura periferica di Enna Soprintendenza Struttura periferica di Enna Soprintendenza BB.CC.AA Sezione per i Beni Archeologici
12	Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana- Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana - Struttura periferica di Enna Soprintendenza Struttura periferica di Enna Soprintendenza BB.CC.AA Sezione per i Beni Storico-Artistici
13	Assessorato Regionale del Turismo, dello Sport e delle Spettacolo, Dipartimento Regionale del Turismo, dello Sport e delle Spettacolo Segreteria del Dirigente Generale
14	Servizio Regionale di Protezione Civile Area Affari Generali e Comuni
15	Assessorato Regionale delle Attività Produttive Dipartimento Regionale delle Attività Produttive
16	Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità - Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti
17	Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari - Dipartimento degli Interventi Infrastrutturali per l'Agricoltura

³ *Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA)*: le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti.



PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI ENNA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)
DICHIARAZIONE DI SINTESI

Soggetti Competenti in Materia Ambientale	
18	Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità - Dipartimento Regionale dell'Energia Servizio 1° - Pianificazione e Programmazione Energetica
19	Provincia Regionale di Enna - Ufficio del Direttore Generale
20	Azienda Regionale per la Protezione dell'Ambiente (DAP Enna)
21	Servizio Regionale di Protezione Civile Provincia di Enna
22	Ufficio Genio Civile di Enna
23	Azienda Sanitaria Provinciale (Asp) di Enna

Durante il periodo di consultazione del *Rapporto Preliminare* sono pervenute osservazioni da parte dei seguenti Soggetti Competenti in Materia Ambientale.

Soggetti competenti in materia ambientale (protocollo in uscita)	Autorità Procedente (protocollo in entrata)	Sintesi delle osservazioni, obiezioni e suggerimenti
Ufficio Genio Civile di Enna (Prot. 33176 del 21.02.2014)	Prot. gen. n.7151 del 24.02.2014	● nessuna, rappresentandosi che <i>un fattivo contributo di competenza potrà essere dato nel momento in cui la proposta di revisione del Piano Regolatore Generale specificata in oggetto sarà sottoposta dal Comune di Enna all'esame di questo Ufficio per l'acquisizione del parere di cui all'art.13 della L. 64/74.</i>
ARPA ST di Enna (Prot. 19099 del 25.03.2014)	Prot. gen. n.11044 del 26.03.2014	● si suggerisce, al fine di limitare al minimo l'utilizzo di suolo vergine, di privilegiare il recupero edilizio delle abitazioni fatiscenti o disabitate presenti in zone di degrado urbanistico

Elenco delle osservazioni pervenute sul Rapporto Preliminare

Con nota prot.43798 del 27/11/2018, acquisita al protocollo ARTA al n.72813 del 28/11/2018, il Comune di Enna ha chiesto al Servizio 1 del DRA l'avvio della fase conclusiva di VAS al P.R.G. adottato dal Commissario ad acta con deliberazione n.108 del 05/12/2017 contestualmente allo studio geologico, studio agricolo/forestale, Rapporto Ambientale, Studio di Incidenza e Sintesi non tecnica ed ha comunicato che la superiore documentazione era stata trasmessa al Dipartimento Urbanistica -Serv.3 dell'ARTA con nota prot. n.43779 del 27/11/2018, per i provvedimenti di competenza.

Con nota prot. n.47033 del 21.12.2020, acquisita al prot. DRU n.17781 del 22/12/2020, il Comune di Enna ha comunicato di aver depositato la documentazione sul "*Portale Regionale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali*". Con la medesima nota, rettificata con successiva nota prot. n.47537 del 23/12/2020 (Prot. DRU n.17932 del 29/12/2020), è stata avviata la consultazione ex art.13, comma 5, del D.Lgs. 152/06 con i S.C.M.A. Con successiva nota prot. n.47642 del 23/12/2020 la consultazione è stata avviata anche con il Pubblico Interessato.



Il Rapporto Ambientale, pertanto, ripropone la conferma dell'elenco dei S.C.M.A., di cui alla precedente consultazione avviata, con l'aggiunta del Pubblico Interessato.

L'elenco completo, che comprende le associazioni ambientaliste e di "categoria" riconosciute in ambito regionale e le "sigle sindacali", è così composto:

ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE E DI CATEGORIA RICONOSCIUTO IN AMBITO REGIONALE

- A.N.T.A. - Associazione Nazionale per la Tutela dell'Ambiente - Sede Regionale
- Ambiente e vita
- Amici della terra di Sicilia
- ACLI Anni Verdi
- AGRIAMBIENTE
- A.S.P.A.S. - Associazione siciliana produttori e allevatori selvaggina
- C.A.I. - Sede Petralia Sottana
- Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti - Federazione regionale di Sicilia
- Confederazione Generale Agricoltura Italiana - Federazione regionale agricoltori
- Confederazione Italiana Agricoltori
- Comitato Regionale Siciliano
- E.N.P.A. - Ente Nazionale Protezione Animali, Sede Palermo
- ENTE FAUNA SICILIANA
- EKOCLUB - Sede Regionale
- F.A.I. - Fondo Ambiente Italiano
- FARE AMBIENTE - Movimento Ecologista
- Democratico Liberale
- F.O.I. - Federazione Ornicoltori Italiani
- G.R.E. - Gruppi Ricerca Ecologica
- Italia Nostra - Consiglio Regionale Siciliano
- Istituto Nazionale di Urbanistica - Sezione Sicilia
- LEGAMBIENTE - Comitato Reg.le Siciliano
- L.I.P.U. - Lega Italiana Protezione Uccelli
- Natur Club Sicilia
- Rangers d'Italia
- Società Siciliana di Scienze Naturali
- Verdi Ambiente e Società
- WWF - Fondo Mondiale per la Natura Sede Regionale

SIGLE SINDACALI

- AGCI Sicilia
- AIDDA
- A.P.I.- Catania Associazione Piccole Industrie
- CGIL
- CIA
- CIDA
- CISAL
- CISL



- CISS
- UPA-CLAAI
- CNA
- CODACONS
- Coldiretti
- Confagricoltura Sicilia
- Confartigianato
- Confcommercio
- Confcooperative Sicilia
- CONFEDIR (DIRSI)
- Confesercenti
- Confindustria Sicilia
- CONF.SAL
- FORUM Terzo Settore
- INTERSIND
- Lega Nazionale delle Cooperative
- UCIEmpac
- UDI
- UGL
- UIL
- UNCI
- UNEBAArise
- UNI Coop.
- URPS

Dopo la redazione del *Rapporto Ambientale*, nel relativo periodo di consultazione ai sensi dell'art.13, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. con i S.C.M.A. e con il Pubblico Interessato, **non è pervenuta alcuna osservazione nel merito della procedura VAS del P.R.G. del Comune di Enna.**

Con nota prot. n.10728 del 13.03.2020, come previsto dall'art.13 comma 6 del D.Lgs. 152/06, è stata trasmessa la documentazione complessiva del P.R.G. e della VAS al Libero Consorzio Comunale di Enna, che ha ritenuto esprimere una serie di osservazioni e rilievi con nota prot.n.5687 del 14/04/2020 (acquisita al protocollo DRU al n.5780 del 15/04/2020) riconfermate con nota prot. n.8168 del 04/06/2020 (prot. DRU n.7970 del 05/06/2020).

Con nota prot. n.47744 del 24.12.2020 il Comune di Enna ha, inoltre, fatto richiesta agli Enti gestori delle aree ricadenti nei Siti Natura 2000 interessati dal Piano, del parere preventivo alla Valutazione di Incidenza di cui all'art.5 del DPR 357/97, senza che sia pervenuto nessun riscontro da parte degli Enti gestori interessati.

Infine, con nota prot. 8270 del 01/03/2021, il Comune di Enna ha trasmesso il verbale relativo agli esiti della consultazione ex art.13, comma 5 e 14, del D. Lgs. 152/06, successivamente sostituito con nota n.9479 del 08/03/2021 e, infine, rettificato con nota n.9861 del 11 /03/2021.



2. IL PARERE DELLA COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA PER LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI DI COMPETENZA REGIONALE (CTS).

La Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente con parere n.353/2021 del 24.11.2021 notificato all'Autorità Procedente con nota prot.20189 del 10.12.21, introitata al Comune di Enna al prot.46696 del 10.12.2021, ha disposto che *"l'A.P. proceda alla revisione del Piano, del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza Ambientale, integrandoli alla luce delle seguenti considerazioni ambientali, e che successivamente provveda a sottoporre il Piano ed il R.A. alla scrivente CTS"*.

Il sopradetto parere contiene un'articolata elencazione di considerazioni e di valutazioni ambientali in ordine ai contenuti del Rapporto Ambientale in parola e alle scelte di pianificazione della proposta di P.R.G e che riguardano specificatamente i seguenti 14 aspetti:

1. dare evidenza e motivazione, in apposito capitolo di premessa del Rapporto Ambientale, dell'attualità e della sostenibilità della proposta di PRG redatta nel 2008 e adottata nel 2017;
2. dare evidenza nel RA della vigenza/conferma del parere formulato dall'Ufficio del Genio Civile di Enna, vista la nota prot. DRA n.8900 del 26/02/2014, con la quale il SCMA Ufficio Genio Civile di Enna non ha ritenuto la propria competenza a fornire il parere richiesto e ha rappresentato che *"un fattivo contributo di competenza potrà essere dato nel momento in cui la proposta di revisione del Piano Regolatore Generale specificata in oggetto sarà sottoposta dal Comune di Enna all'esame di questo Ufficio per l'acquisizione del parere di cui all'art.13 della L.64/74."*;
3. effettuare nel RA la descrizione degli obiettivi e dei contenuti della proposta di Piano sia con riferimento al *"progetto di piano e dei criteri adottati per le più importanti sistemazioni anche nell'osservanza dei piani territoriali di coordinamento"*, sia con riferimento al suo Dimensionamento, per verificare sia la coerenza interna e/o esterna della proposta di Piano con gli obiettivi ambientali degli strumenti preordinati, per individuare, stimare, mitigare, ed eventualmente compensare gli impatti generati dalla proposta di Piano, sulla scorta degli effetti sull'ambiente prodotti almeno dagli obiettivi e dalle azioni, richiamate nel presente parere nel contenuto del criterio 1) dell'Allegato VI e tratte dalla proposta di Piano;
4. descrivere e codificare, anche in forma schematica e sintetica - ed eventualmente con il supporto di tabelle e matrici, le destinazioni, le azioni e gli interventi generati dalla proposta di Piano e dovrà essere effettuato il loro raffronto, funzionale per la verifica della sostenibilità del PRG, con gli obiettivi ambientali della proposta di PRG e gli obiettivi dei pertinenti Piani e Programmi;
5. prendere in considerazione almeno una serie di elencati pertinenti Piani e Programmi e descritte le relazioni che la proposta di PRG attiva con detti strumenti;



6. aggiornare la descrizione dello stato dell'ambiente alla data del "riavvio" della procedura di VAS (disposta in data 21/12/2020 con la nota prot. n.47033) e svolgerla in maniera adeguata, attraverso lo sviluppo di un'analisi SWOT per evidenziare i punti di forza, le opportunità, le criticità e le minacce sia per lo scenario 0, sia in caso di attuazione della proposta di Piano. Inoltre, per ciascuno dei Determinanti della proposta di PRG non sono state esplicitate le Pressioni, lo Stato, gli Impatti e le Risposte che definiscono il riferimento anche per il Piano di Monitoraggio VAS. Per la redazione di questa sezione del RA si rimanda, a titolo esemplificativo e non esaustivo al documento "*Linee guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS*" a cura di SNPA - Manuali e Linee Guida 148/2017 (https://development.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/manuali-lineeguida/MLG_148_17_LGVAS.pdf);
7. dare evidenza nel RA dell'integrazione con la procedura di V.Inc.A. e svolgere i punti c) ed d) dell'allegato VI, nella considerazione che risulta redatto apposito Studio di Incidenza; che i Siti della Rete Natura 2000 ricompresi nel territorio comunale di Enna risultano descritti nei Piani di gestione per gli Ambiti di riferimento, approvati e vigenti; che il PRG risulta corredato di Studio Agricolo Forestale; che le aree tutelate e protette risultano dotate di studi, analisi e di norme e regolamenti; che gli elementi e i fattori dei BB.CC.AA. e del Paesaggio risultano elencati e individuati nelle richiamate Linee Guida del PTPR. Conseguentemente, la descrizione e le eventuali problematiche riferite alle aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, potranno essere desunte:
 - dalle analisi e dagli studi a corredo della Riserva Naturale Speciale "Lago di Pergusa";
 - dai Piani di gestione dei seguenti siti: – SIC ITA 050004 "*Monte Capodarso e Valle del Fiume Imera*" – SIC/ZPS ITA 060002 "*Lago di Pergusa*" – SIC ITA 0600010 "*Vallone Rossomanno*" – SIC ITA 0600012 "*Boschi di Piazza Armerina*" – SIC ITA 0600013 "*Serre di Monte Cannarella*" nonché dallo "*Studio della Valutazione di Incidenza del Piano Regolatore Generale*" (redatto nel 2008);
 - dallo Studio Agricolo Forestale (2001) per le caratteristiche e le problematiche relative ai territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art.21 del Decreto Legislativo 18.05.2001, n.228;
8. dare evidenza, con riferimento al criterio e) dell'Allegato VI, della pertinenza degli obiettivi con la proposta di Piano ed effettuare la descrizione e l'esplicitazione del modo in cui, durante



la preparazione della proposta di PRG, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale pertinente;

9. individuare e stimare gli impatti ambientali generati dalla proposta di Piano;
10. individuare e descrivere le pertinenti misure di mitigazione e/o compensazione, tenendo in debita considerazione anche i contributi dello Studio di Valutazione di Incidenza e recependo le condizioni e le prescrizioni ambientali formulate dal Libero Consorzio Comunale di Enna, con la nota prot. n.5780 del 15/4/2020, n.q di Ente Gestore della R.N.S. Lago di Pergusa (SIC/ZPS/ZSC Cod. ITA 060002) e dal medesimo confermate con la nota prot. DRU n.7970 del 05/06/2020;
11. effettuare l'analisi e la valutazione delle alternative di Piano, compreso il cd. "scenario 0";
12. redigere la proposta del PMA sulla base dei contributi redatti a livello nazionale, quali a titolo esemplificativo, il documento "*Indicazioni metodologiche e operative per il monitoraggio VAS*" di ISPRA (2012); (ii) gli indicatori dovranno essere individuati e graduati sulla base della proposta del PRG del Comune di Enna. Gli indicatori saranno selezionati con riferimento alle seguenti macrocategorie: gli indicatori descrittivi, che riguardano il contesto ambientale; gli indicatori di performance ambientale del programma (o prestazionali), che sono finalizzati a descrivere le performance del piano rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale (siano essi di miglioramento ambientale o salvaguardia); gli indicatori in merito all'efficacia dell'azione di integrazione ambientale;
13. redigere la "Sintesi non Tecnica" con il sussidio, a titolo esemplificativo, delle "*Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale (art.13 comma 5, D.lgs. 152/2006)*" redatto dal MATTM, Direzione per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali;
14. integrare nel RA, nella SNT, negli elaborati e nel quadro normativo e regolamentare della proposta di Piano, per garantire la compatibilità della proposta di PRG - ed escludere incidenze - con i Siti della Rete Natura 2000, tali da generare impatti negativi significativi sugli habitat e sulle specie, le considerazioni e le integrazioni formulate con il presente parere, le raccomandazioni e il complesso delle azioni e delle misure di mitigazione, individuate dallo "*Studio della Valutazione di Incidenza del Piano Regolatore Generale*", relazionate e integrate con le disposizioni impartite con il richiamato parere dell'Ente Gestore della R.N.S. Lago di Pergusa (SIC/ZPS/ZSC Cod. ITA 060002) con la nota prot. n.5780 del 15/4/2020 e dal medesimo confermate con la nota prot. DRU n.7970 del 05/06/2020.



3. INTEGRAZIONI A SEGUITO DEL PARERE DELLA CTS N.353 DEL 24/11/2021.

A seguito del parere della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale (CTS) n.353 del 24/11/2021 ed in particolare delle valutazioni/prescrizioni ivi indicate, l'Autorità Procedente ha conferito incarico allo scrivente professionista, diverso sia dal progettista del Piano che dal precedente redattore del Rapporto Ambientale 2014, per l'aggiornamento ed adeguamento di quest'ultimo e della relativa Sintesi Non tecnica.

Le anzidette considerazioni ambientali, distinte e riassunte nei precedenti quattordici punti, sono state pertanto tutte argomentate e/o recepite. Per una lettura agevole delle integrazioni apportate, di seguito si riportano i riferimenti ed i contenuti in relazione specificatamente a ciascuno dei rilievi avanzati nel parere della CTS.

1) dare evidenza e motivazione, in apposito capitolo di premessa del Rapporto Ambientale, dell'attualità e della sostenibilità della proposta di PRG redatta nel 2008 e adottata nel 2017.

Al fine di ottemperare alla superiore prescrizione, nell'elaborato di aggiornamento/adequamento 2022 del Rapporto Ambientale si è ritenuto conducente accennare brevemente alle vicende amministrative che hanno accompagnato la programmazione urbanistica del comune ennese in un percorso di formazione del nuovo Piano Regolatore Generale che non è stato dei più lineari, caratterizzato da un lungo e articolato iter di circa 30 anni.

Come per altre realtà comunali dell'isola, anche per il Comune di Enna l'obbligo della Valutazione Ambientale Strategica interviene quando il processo di revisione del vigente strumento urbanistico generale è già in avanzato stato di definizione. Il PRG, avviato nel 1991 e adottato nel 2017, giunge solo nel 2022 alla fase conclusiva (parere finale CTS) del lungo processo di formazione iniziato trent'anni prima: oltre tre decenni caratterizzati da trasformazioni territoriali, evoluzioni regolamentari e normative, modifiche al trend demografico e socio-economico e, finanche, la promulgazione di una nuova legge (la L.R.19/20) di riforma urbanistica, che hanno contribuito d'un canto a rendere complesso e ostico tutto il processo valutativo e programmatico, dall'altro a richiedere riallineamenti e aggiornamenti.

Partendo, da questa ricorrente situazione di Valutazione Ambientale Strategica che interviene, in ragione dell'iter legislativo regionale sulla V.A.S., quando già il processo di formazione del PRG è avviato e definito, è emersa – **proprio al fine di dare evidenza dell'attualità e della sostenibilità della proposta di PRG redatta nel 2008 e adottata nel 2017** - la necessità di una integrativa Valutazione (svolta proprio nel corpo dell'aggiornamento del Rapporto Ambientale) a supporto degli indirizzi di programmazione e pianificazione assunti nella redazione del Piano per determinare il grado di trasformabilità di un territorio reso spesso vulnerabile dal processo di urbanizzazione e contemplare misure di mitigazione e compensazione e/o ri-orientamenti. Ciò al fine della opportuna conclusione di un procedimento amministrativo (la formazione ed approvazione del PRG, avviato da oltre tre decenni), oltremodo protrattosi nel tempo, che prenda atto dell'attuale stato dell'arte e del ruolo del territorio del capoluogo di provincia di che trattasi, nell'odierno contesto storico economico sociale determinatosi ed in un'ottica di sostenibile programmazione nel rispetto della pianificazione sovraordinata intervenuta e dei consolidati indirizzi in materia.

2) dare evidenza nel RA della vigenza/conferma del parere formulato dall'Ufficio del Genio Civile di Enna,



vista la nota prot. DRA n.8900 del 26/02/2014, con la quale il SCMA Ufficio Genio Civile di Enna non ha ritenuto la propria competenza a fornire il parere richiesto e ha rappresentato che “un fattivo contributo di competenza potrà essere dato nel momento in cui la proposta di revisione del Piano Regolatore Generale specificata in oggetto sarà sottoposta dal Comune di Enna all’esame di questo Ufficio per l’acquisizione del parere di cui all’art.13 della L.64/74.”.

Al fine del riscontro puntuale alla superiore richiesta, nell’elaborato di aggiornamento/adequamento 2022 del Rapporto Ambientale è stato pedissequamente ripercorso l’iter e la corrispondenza intercorsa tra il Comune di Enna e l’Ufficio del Genio Civile di Enna in ordine alla istanza e relativa emissione, da parte dell’Ente preposto, del parere di competenza di cui all’art.13 della L.64/74 sul progetto di revisione del PRG in argomento. Quest’ultimo parere, nello specifico, risulta rilasciato con condizioni dall’Ufficio del Genio Civile con nota prot. n.5078 del 13.06.2008, assunta al protocollo comunale al n.27186 del 13.06.2008. Tant’è che il **Comune di Enna, con nota prot. n.11275 dell’08.04.2015**, a conclusione della procedura di consultazione del Rapporto Preliminare, nel trasmettere all’ARTA il Rapporto Ambientale conclusivo con allegata Sintesi Non Tecnica, per gli adempimenti di competenza, **ha precisato e rettificato che: “[...] Contrariamente a quanto comunicato dall’Ufficio del Genio Civile con la nota di cui al punto che precede, lo stesso Ufficio ha espresso parere ai sensi dell’art.13 L.64/74 sulla proposta di revisione PRG in esame con parere prot.5078 del 13.06.2008”**, allegando alla nota il parere sopracitato.

Dall’esame della documentazione sottoposta e dalla ricostruzione dell’iter procedurale che ha accompagnato la formazione dello strumento urbanistico comunale, alla luce di quanto sopra rappresentato, non risultano atti o passaggi amministrativi che possano indurre a ritenere non vigente o inficiato il parere favorevole a condizione prot.5078 del 13.06.2008 formulato dall’Ufficio del Genio Civile di Enna.

Inoltre, a seguito della delibera commissariale n.108 del 05.12.2017 con la quale è stato adottato il PRG del comune di Enna, per come specificato nella stessa, si è richiesto al progettista, tra l’altro, di ritrasmettere gli **elaborati progettuali adeguati alle prescrizioni di cui al parere n.5078 del 13.06.2008 dell’Ufficio del Genio Civile di Enna**; gli elaborati progettuali definitivi depositati sul portale VAS contemplano, quindi, le prescrizioni e stralci richiesti dal Genio Civile e oggetto del più volte citato parere di competenza, ex art.13 L.64/74, n.5078 del 13.06.200, ovvero:

[...] con le esclusioni delle previsioni di seguito elencate che interessano aree P.A.I. a pericolosità geomorfologica “P4-P3” e aree instabili interessati da fenomeni di soliflusso, colamento, esondazioni e crolli, non idonee a insediamenti antropici:

- il tracciato della strada di collegamento tra la SR 5 e la zona dell’ex discarica di Villa Pisciotta (riportato nella tavola n.6 scala 1:2000);
- tracciato stradale zona S. Bartolomeo (tavola n.6 Scala 1:2000);
- parcheggio P-14 (riportato nella tavola n.6 scala 1:2000);
- tracciato stradale che collega la strada Monte Cantina con via Sperlinga (tavole n.6 e n.9 scala 1:2000);
- tracciato della strada Circesi (tavola n.9 scala 1:2000);
- tratti del tracciato stradale della tangenziale (tavole n.4 e n.7 scala 1:2000);
- tratto del tracciato stradale a valle della via Pergusina e che attraversa il torrente Torcicoda riportato nella tavola n.6 scala 1:2000);



- parcheggio P- 42 e parte del parcheggio P- 44 (tavola n.6 scala 1:2000);
 - parte del tracciato stradale che collega via della Cooperazione a via Val D'Aosta in prossimità del torrente S.Giovanello (tavola n.10 Scala 1:2000);
- Si prescrive inoltre che:
- dovranno essere rispettate le distanze dagli argini delle incisioni ai sensi dell'art 96 punto f) del R.D. n.523 del 1904,
 - i singoli progetti esecutivi dovranno essere corredati da specifici studi e indagini, al fine di una esatta valutazione delle caratteristiche litostratigrafiche e geotecniche dell'area interessata, e di una verifica delle implicazioni che le opere da eseguire possono determinare con l'intorno, nel rispetto di quanto disposto dal D.M 11/3/88".

3) ***Nel RA dovrà essere effettuata la descrizione degli obiettivi e dei contenuti della proposta di Piano sia con riferimento al "progetto di piano e dei criteri adottati per le più importanti sistemazioni anche nell'osservanza dei piani territoriali di coordinamento", sia con riferimento al suo Dimensionamento, per verificare sia la coerenza interna e/o esterna della proposta di Piano con gli obiettivi ambientali degli strumenti preordinati, per individuare, stimare, mitigare, ed eventualmente compensare gli impatti generati dalla proposta di Piano, sulla scorta degli effetti sull'ambiente prodotti almeno dagli obiettivi e dalle azioni, richiamate nel presente parere nel contenuto del criterio 1) dell'Allegato VI e tratte dalla proposta di Piano.***

In ottemperanza ed accoglimento della sopra riportata osservazione, la tematica è stata dettagliatamente inserita - nell'elaborato di aggiornamento/adequamento 2022 del Rapporto Ambientale - al paragrafo 3.1 "Previsioni di piano analisi per la definizione degli obiettivi e dei contenuti della proposta" ove sono state riportate le strategie di intervento contenute all'interno della Proposta di Piano del Comune di Enna e le analisi/considerazioni/dimensionamenti di supporto che ne hanno motivato la scelta, unitamente ai dati dimensionali e relativi indici più significativi delle Zone Territoriali Omogenee individuate, al fine della stima dei relativi impegni.

Il paragrafo è stato a sua volta articolato nei sottoparagrafi.

- 3.1.1 *Il dimensionamento del Piano.*
- 3.1.2 *Obiettivi generali del P.R.G.*
- 3.1.3 *Obiettivi mirati ed esigenze settoriali della città.*

non mancandosi di rilevare come, in sede di adeguamento del PRG alla delibera commissariale n.108 del 05.12.2017 di adozione dello stesso, **diverse previsioni afferenti in particolar modo il sistema delle infrastrutture viarie, oltreché parcheggi e/o aree per attività produttive, fossero state oggetto di stralcio**, anche in ossequio alle prescrizioni impartite dal Genio Civile di Enna con proprio parere ex art.13 della L.N.64/74, e come, in fase di presentazione di osservazioni-opposizioni, ex art.3 L.R. 71/78, sulla proposta di Piano Regolatore Generale adottato, fossero state **avanzate dall'Ufficio Tecnico Comunale ed accolte dai progettisti del PRG** alcune altre modifiche alle previsioni di Piano (SiTram, Nodi intermodali, Tunnel 2, etc..).

Aggiuntivamente, ancorché non riportati negli elaborati di PRG, nella relazione di aggiornamento/adequamento 2022 del Rapporto Ambientale sono stati inseriti e attenzionati **alcuni progetti di interesse anche sovracomunale** (richiamati nella delibera commissariale n.108 del 05.12.2017



di adozione del Piano per i necessari adeguamenti/recepimenti), **approvati dal C.C. e autorizzati, in variante, con decreto dall'ARTA** e precisamente:

- realizzazione di un percorso meccanizzato per il collegamento tra Enna Bassa e Enna Alta - giusta il D.Dir.ARTA n.875 del 12/08/2009 di autorizzazione, ai sensi dell'art.7 L.R. n.65 del 04.04.81;
- potenziamento della Centrale di Compressione Gas località Calderai giusta il D.Dir.ARTA n.147 del 16/03/2011 di approvazione, ai sensi dell'art.7 L.R. n.65 del 04.04.81,
- ampliamento della Vasca B2 della discarica di C/da Cozzo Vuturo – giusta l'A.I.A. di cui al D.D.G. ARTA n.254 del 27.04.2012.

4) Dovranno essere descritte e codificate, anche in forma schematica e sintetica - ed eventualmente con il supporto di tabelle e matrici, le destinazioni, le azioni e gli interventi generati dalla proposta di Piano e dovrà essere effettuato il loro raffronto, funzionale per la verifica della sostenibilità del PRG, con gli obiettivi ambientali della proposta di PRG e gli obiettivi dei pertinenti Piani e Programmi.

Nell'elaborato di aggiornamento/adequamento 2022 del Rapporto Ambientale è stato introdotto uno specifico paragrafo, precisamente il Paragrafo 4.1 "Azioni del piano", che ottempera a questa prescrizione, riportandosi gli obiettivi generali che persegue il PRG e gli obiettivi specifici e correlate azioni/interventi che costituiscono le premesse per la progettata forma urbana e territoriale del Comune di Enna e che si è ritenuto di estrapolare ed elencare, con riferimento a ciascuno dei sistemi territoriali sui quali lo stesso PRG è chiamato ad intervenire, in apposita tabella, al fine della valutazione della coerenza interna, riportata al successivo par. 4.2 "Analisi di coerenza interna", nonché della coerenza con gli obiettivi dei pertinenti Piani e Programmi, riportata al successivo par. 5.2 "Analisi di coerenza esterna".

5) Dovranno essere presi in considerazione almeno i seguenti pertinenti Piani e Programmi e descritte le relazioni che la proposta di PRG attiva con detti strumenti (che si riportano a titolo esemplificativo e non esaustivo):[...] omissis

Questa prescrizione è stata ottemperata redigendo uno specifico paragrafo, il paragrafo 5.1 "Quadro dei pertinenti Piani e Programmi", ove sono stati riportati i contenuti minimi sintetizzati dei seguenti pertinenti principali piani o programmi in rapporto alle componenti ambientali di riferimento ed ai relativi obiettivi programmatici e/o di sostenibilità ambientale, evidenziando – ove significativo – le relazioni con il contesto territoriale ennese e con le previsioni di Piano:

1. La Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile;
2. L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;
3. La Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNAC);
4. La Strategia Nazionale per la biodiversità;
5. Le Linee guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale e Piano Paesaggistico della provincia di Enna;
6. Il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico della Regione Siciliana (PAI);
7. Il Piano Regionale dei Trasporti e della Mobilità;
8. Il PUMS nell'ambito territoriale del "Polo Urbano Centro Sicilia" dei Comuni di Enna e Caltanissetta;
9. Il Piano di Gestione dei Rifiuti in Sicilia;



10. I Piani Regionali dei Materiali da Cava e dei Materiali Lapidei di Pregio;
11. Il Piano di Tutela delle Acque;
12. Il Piano di Gestione del Distretto Idrografico delle Acque;
13. Il Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana;
14. Il Piano Energetico Provinciale;
15. Il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) ed il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile ed il Clima (PAESC) del Comune di Enna;
16. Il Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria;
17. Il Piano Forestale Regionale;
18. Il Piano Regionale Antincendio Boschivo;
19. Il Piano Regionale Faunistico Venatorio;
20. Il Piano delle bonifiche delle aree inquinate;
21. Il Piano di Gestione Rischio Alluvioni;
22. Il Piano Strategico Regionale di Sviluppo Turistico 2019/2023;
23. La Pianificazione delle aree protette;
24. Il Progetto Integrato Regionale della Rete ecologica siciliana (RES) e i siti Natura 2000;
25. I Piani di gestione dei siti Natura 2000;
26. Il Piano Territoriale Provinciale di Enna;
27. Le Linee Guida sulla compatibilità idraulica D.D.G. n.102 del 23 giugno 2021;
28. Il Piano Comunale di Protezione Civile.

L'insieme dei piani e programmi precedentemente descritti, la cui strategia e/o azioni interessano il territorio comunale di Enna, hanno costituito il Quadro Riferimento Programmatico (QRP) del PRG, dal che - ad ulteriore integrazione delle analisi e specificazioni ivi riportate e in riscontro alla superiore osservazione n.5 - gli obiettivi e/o misure dei pertinenti piani o programmi regionali sono stati confrontati (al par. 5.2 in apposita matrice sinottica) con gli obiettivi generali e le corrispondenti azioni di Piano, al fine di valutare il grado di coerenza e sinergia, la non correlazione o, in alcuni casi, la non convergenza di obiettivi.

- 6) *La descrizione dello stato dell'ambiente dovrà essere aggiornata alla data del "riavvio" della procedura di VAS (disposta in data 21/12/2020 con la nota prot. n.47033) e svolta in maniera adeguata, attraverso lo sviluppo di un'analisi swot per evidenziare i punti di forza, le opportunità, le criticità e le minacce sia per lo scenario 0, sia in caso di attuazione della proposta di Piano. Inoltre per ciascuno dei Determinanti della proposta di PRG non sono state esplicitate le Pressioni, lo Stato, gli Impatti e le Risposte che definiscono il riferimento anche per il Piano di Monitoraggio VAS. Per la redazione di questa sezione del RA si rimanda, a titolo esemplificativo e non esaustivo al documento "Linee guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS" a cura di SNPA - Manuali e Linee Guida 148/2017 (https://development.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/manuali-lineeguida/MLG_148_17_LGVAS.pdf).***

Ai fini del recepimento della superiore osservazione si è provveduto - sempre nell'elaborato di adeguamento 2022 del Rapporto Ambientale - ad aggiornare/integrare quanto già riportato al capitolo 4 del Rapporto Ambientale 2014, con i seguenti paragrafi e sottoparagrafi e con più specifico riferimento a



quelle componenti principali [Vegetazione, Paesaggio, Suolo, Aria, Acqua, Energia, Popolazione e Salute umana, Rifiuti, Mobilità e trasporti, Economia, Turismo, etc...] che hanno necessitato di approfondimenti e analisi di dettaglio supportati ed integrati sia dagli studi propedeutici alla revisione del PRG (geologico e agricolo forestale), sia delle ulteriori varie fonti informative disponibili (Carta della sensibilità alla desertificazione della Regione Sicilia, PAI, Indicatori di Qualità del suolo da Geoportale Regione Siciliana, Piano Regolatore Generale degli Acquedotti, Piano di Tutela delle acque della Sicilia, dati ARPA Sicilia, Inventario regionale delle emissioni in aria ambiente della Regione Siciliana, etc...), anche con riferimento alle indicazioni fornite dall'ISPRA con le citate Linee Guida.

6.1 ASPETTI VEGETAZIONALI E FORESTALI.

- 6.1.2 Raggruppamento della vegetazione sinantropica.*
- 6.1.3 Aree ecologicamente omogenee e Carta Natura.*
- 6.1.4 La Rete Ecologia Siciliana (RES) e del territorio Ennese.*

6.2 PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO.

- 6.2.1 L'articolazione dei paesaggi locali.*
- 6.2.2 Aree soggette a vincoli paesaggistici.*

6.3 SUOLO.

- 6.3.1 Consumo di suolo.*
- 6.3.2 Caratterizzazione geologica.*
- 6.3.3 Caratterizzazione geomorfologica.*
- 6.3.4 Caratterizzazione idrogeologica.*
- 6.3.5 Caratterizzazione sismotettonica.*
- 6.3.6 Classificazione del territorio in relazione alla suscettività d'uso.*
- 6.3.7 Uso del suolo.*
- 6.3.8 Aree a rischio erosione, desertificazione, incendi.*
- 6.3.9 Piano per l'Assetto Idrogeologico.*
- 6.3.10 Geositi.*

6.4 ACQUA.

- 6.4.1 Caratterizzazione idrologica.*
- 6.4.2 Il Piano degli Acquedotti.*
- 6.4.4 Qualità acque superficiali.*
- 6.4.5 Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola.*
- 6.4.6 Il Rischio alluvioni.*

6.5 ARIA.

- 6.5.1 Dati rilevati nell'anno 2020 dagli analizzatori per il monitoraggio della qualità dell'aria.*

6.6 CLIMA ED ENERGIA.

- 6.6.1 Condizioni climatiche di Enna.*
- 6.6.2 Piano Attuazioni Energia Sostenibile e Clima (PAESC) e consumi energetici.*

6.7 SALUTE UMANA.

- 6.7.1 Esiti di salute e sistema sanitario.*
- 6.7.2 Inquinamento elettromagnetico.*
- 6.7.3 Rumore e classificazione acustica.*

6.8 RIFIUTI.

- 6.8.1 Stato di fatto del servizio di raccolta rifiuti nel Comune di Enna.*
- 6.8.2 La bonifica dei siti contaminati.*
- 6.8.3 Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti Contenenti Amianto.*

6.9 INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ.

6.10 ECONOMIA E DEMOGRAFIA.



6.10.1 La distribuzione dell'occupazione.

6.10.2 Lo stato reddituale.

6.10.3 La demografia.

6.11 TURISMO.

Per gli approfondimenti sui temi ambientali Fauna e Biodiversità si è dato riscontro con i successivi par.7.1 e 7.2 in relazione alla osservazione n.7.

Dalla disamina del quadro ambientale aggiornato ed integrato come sopra rappresentato ed alla luce delle superiori analisi, sono state individuate, al successivo par.6.12 "Scenario di riferimento e analisi swot del quadro ambientale", le criticità ambientali che concorrono alla definizione dello scenario di riferimento, ovvero dello stato attuale dell'ambiente e della sua evoluzione probabile senza l'attuazione della proposta di Piano. A tal fine è stata realizzata, in ossequio a quanto richiesto dalla CTS, un'analisi SWOT con lo scopo di identificare l'esistenza e la natura dei punti di forza e di debolezza, di opportunità e di rischio di ogni componente ambientale individuata nel territorio di Enna.

7) *Nel RA dovrà essere data evidenza dell'integrazione con la procedura di V.Inc.A. e dovranno essere svolti i punti c) ed d) dell'allegato VI, nella considerazione che risulta redatto apposito Studio di Incidenza; che i Siti della Rete Natura 2000 ricompresi nel territorio comunale di Enna risultano descritti nei Piani di gestione per gli Ambiti di riferimento, approvati e vigenti; che il PRG risulta corredato di Studio Agricolo Forestale; che le aree tutelate e protette risultano dotate di studi, analisi e di norme e regolamenti; che gli elementi e i fattori dei BB.CC.AA. e del Paesaggio risultano elencati e individuati nelle richiamate Linee Guida del PTPR. Conseguentemente, la descrizione e le eventuali problematiche riferite alle aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, potranno essere desunte:*

- *dalle analisi e dagli studi a corredo della Riserva Naturale Speciale "Lago di Pergusa";*
- *dai Piani di gestione dei seguenti siti: – SIC ITA 050004 "Monte Capodarso e Valle del Fiume Imera" – SIC/ZPS ITA 060002 "Lago di Pergusa" – SIC ITA 0600010 "Vallone Rossomanno" – SIC ITA 0600012 "Boschi di Piazza Armerina" – SIC ITA 0600013 "Serre di Monte Cannarella" nonché dallo "Studio della Valutazione di Incidenza del Piano Regolatore Generale" (redatto nel 2008);*
- *dallo Studio Agricolo Forestale (2001) per le caratteristiche e le problematiche relative ai territori con produzioni agricole di pregio.*

Per ottemperare a questa prescrizione, nell'elaborato di aggiornamento/adequamento 2022 del Rapporto Ambientale, sono stati redatti appositamente i paragrafi 7.1. "Integrazione con la procedura di V.Inc.A." e 7.2 "Conclusioni dello Studio di Incidenza Ambientale e valutazione cumulativa di tutte le previsioni del PRG", ove specificatamente - pur rimandandosi per il dettaglio all'approfondito Studio d'incidenza ambientale della proposta di Piano Regolatore Generale di Enna, redatto dal Gruppo di lavoro: Dott. Agr. A. Cristaldi, Ing. A. Di Mulo, Arch. I. Miano, Dr.ssa R. Termine - per l'univoca integrazione delle due procedure (VInCa e VAS), sono state introdotte sia alcune delle tematiche inerenti lo stato e la conservazione dei Siti Natura 2000 e l'incidenza delle previsioni del PRG su detti Siti rappresentate nel predetto Studio di Incidenza, sia



le analisi e gli studi a corredo della Riserva Naturale Speciale “Lago di Pergusa”, non ultimi gli ulteriori indirizzi operativi e strategici riportati nei relativi Piani di Gestione approvati dalla Regione.

A tal uopo, per ciascuno degli interventi di Piano aventi interferenze/impatti e per ogni componente ambientale: vegetazione, flora e habitat, fauna, paesaggio, ambiente idrico, rumore, suolo e sottosuolo, sono state redatte apposite tabelle di sintesi che riportano le **interazioni dell'intervento** sia in fase di cantiere che di esercizio, le specifiche **misure di mitigazione**, finanche le **soluzioni alternative**, siccome individuate dallo Studio di Incidenza in parola.

8) Con riferimento al criterio e) dell'Allegato VI, nel RA dovrà essere evidenziata la pertinenza degli obiettivi con la proposta di Piano ed effettuata la descrizione e l'esplicitazione del modo in cui, durante la preparazione della proposta di PRG, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale pertinente.

Nell'elaborato di aggiornamento/adequamento 2022 del Rapporto Ambientale è stato introdotto uno specifico paragrafo, precisamente il Paragrafo 8.1 “*Gli obiettivi di protezione ambientale*”, che ottempera a questa prescrizione.

Al fine di verificare come e se si è tenuto conto degli obiettivi di protezione ambientale e di ogni considerazione ambientale durante la fase di preparazione della proposta di Piano, è stata predisposta una matrice di coerenza ambientale interna – cui si rimanda - che mette in relazione gli obiettivi di protezione ambientale individuati e gli interventi della proposta di Piano, al fine di valutarne il grado di sinergia, coerenza e conflittualità.

9) Dovranno essere individuati e stimati impatti ambientali generati dalla proposta di Piano.

Nello specifico, onde riscontrare la superiore osservazione ed al fine dell'identificazione dei potenziali impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del “Piano” in questione e indotti dalle diverse azioni che il Piano mette in campo è stato redatto apposito paragrafo 9.1. *Individuazione e stima degli impatti ambientali* e predisposta, coerentemente con gli indirizzi e metodi procedurali consolidati, una **matrice di valutazione qualitativa degli impatti significativi di tutte le azioni della proposta di Piano in relazione ad ogni singola componente ambientale** (flora, fauna e biodiversità, paesaggio, patrimonio culturale, architettonico e beni materiali, suolo, acqua, aria e fattori climatici, popolazione e salute umana, energia, rifiuti, mobilità e trasporti, ambiente urbano, turismo).

Detta Matrice riporta, come previsto dalla lettera f) dell'allegato VI del D.L.gs. 152/2006 e s.m.i. *tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.*

Per le azioni e, in generale, per gli interventi del PRG con potenziali effetti negativi, sono state individuate ed opportunamente integrate (vedi anche riscontro osservazioni nn.7 e 10) delle misure di mitigazione ambientale, da tenere in considerazione in fase di attuazione, e/o delle soluzioni alternative.

Le valutazioni a corredo del paragrafo hanno, altresì, tenuto conto di quanto rappresentato, con nota prot.n.5687 del 14/04/2020 (acquisita al protocollo DRU al n.5780 del 15/04/2020), dal Libero Consorzio Comunale di Enna, in qualità di Ente Gestore della R.N.S. Lago di Pergusa (SIC/ZPS/ZSC Cod. ITA 060002).



10) Dovranno essere individuate e descritte le pertinenti misure di mitigazione e/o compensazione, tenendo in debita considerazione anche i contributi dello Studio di Valutazione di Incidenza e recependo le condizioni e le prescrizioni ambientali formulate dal Libero Consorzio Comunale di Enna, con la nota prot. n.5780 del 15/4/2020, n.q di Ente Gestore della R.N.S. Lago di Pergusa (SIC/ZPS/ZSC Cod. ITA 060002) e dal medesimo confermate con la la nota prot. DRU n.7970 del 05/06/2020.

L'osservazione è stata recepita ed è stata inserita ai paragrafi:

- 10.1 INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI MITIGAZIONE E/O COMPESAZIONE PER COMPONENTE AMBIENTALE,
- 10.2 INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI MITIGAZIONE PER GLI INTERVENTI SUL SISTEMA STRADALE.
- 10.3 MISURE DI MITIGAZIONE DERIVANTI DAI PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI.

dell'elaborato di aggiornamento/adequamento 2022 del Rapporto Ambientale che tengono conto, siccome richiesto, dei contributi dello Studio di Valutazione di Incidenza e delle osservazioni ambientali formulate dal Libero Consorzio Comunale di Enna.

11) Dovrà essere effettuata l'analisi e la valutazione delle alternative di Piano, compreso il cd. "scenario 0".

La problematica inerente all'analisi e alla valutazione delle alternative di Piano è stata trattata, nell'elaborato di aggiornamento/adequamento 2022 del Rapporto Ambientale, dapprima descrivendo e analizzando al par. 11.1. "Scenari di riferimento e alternative di sviluppo" gli scenari possibili che hanno portato all'attuale Proposta di Piano.

Le possibili alternative individuate sono:

- lo **Scenario 0**, ovvero l'alternativa che può essere identificata nello stato attuale derivante dall'attuazione del vigente PRG,
- lo **Scenario 1**, ovvero lo scenario progettuale che si rifà alle previsioni strategiche contenute all'interno della Proposta di Piano sottoposta a valutazione coerentemente alle scelte urbanistiche ed alle rielaborazioni che hanno accompagnato l'iter di redazione del PRG e adottata con Delibera di Commissario ad Acta n.108 del 05.12.2017,
- lo **Scenario 1P**, individuato come ulteriore sostenibile alternativa allo scenario 1, in cui convergono molte delle considerazioni espresse nel corpo dello stesso elaborato di adeguamento/integrazione al fine del superamento possibile dei rilievi rappresentati dalla CTS.

Indi, è stata effettuata, al par. 11.2 "Scelta delle alternative", la valutazione delle ipotesi alternative sulla base dei tre possibili scenari di sviluppo onde individuare, previa matrice di confronto per tutte le tematiche ambientali, quella con minori impatti negativi sul territorio di Enna.

Infine, al par. 11.3 "Confronto impegno suolo", è stato effettuato il confronto – attraverso opportuni layout di comparazione su base ortofotogrammetrica e per macrozone (A, B, C, D, F) tra le aree impegnate dalle previsioni del nuovo PRG e le aree impegnate dalle previsioni del Piano previgente.

12) La proposta del PMA dovrà essere redatta sulla base dei contributi redatti a livello nazionale, quali a titolo esemplificativo, il documento "Indicazioni metodologiche e operative per il monitoraggio VAS" di ISPRA (2012); (ii) gli indicatori dovranno essere individuati e graduati sulla base della proposta del PRG del Comune di Enna. Gli indicatori saranno selezionati con riferimento alle seguenti macrocategorie:



gli indicatori descrittivi, che riguardano il contesto ambientale; gli indicatori di performance ambientale del programma (o prestazionali), che sono finalizzati a descrivere le performance del piano rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale (siano essi di miglioramento ambientale o salvaguardia); gli indicatori in merito all'efficacia dell'azione di integrazione ambientale"

In riscontro alla superiore osservazione, si è provveduto a redigere ed inserire, nell'elaborato di aggiornamento/adequamento 2022 del Rapporto Ambientale, appositi paragrafi (12.1, 12.2, 12.3) con la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.

La CTS nel parere tecnico n.353 del 24/11/2021 ha richiesto degli approfondimenti ritenuti necessari riferiti, in particolare, ad una migliore strutturazione degli indicatori. Tale richiesta è stata ottemperata prevedendo per il monitoraggio del PRG degli indicatori di contesto e prestazionali coerenti con i set di indicatori proposti a livello internazionale, nazionale e regionale.

E' stata, nello specifico, realizzata - siccome richiesto - una tabella di correlazione tra obiettivi ambientali, azioni, indicatori di stato/contesto e indicatori prestazionali, quest'ultimi finalizzati ad evidenziare la performance ambientale prodotta dal Piano rispetto agli obiettivi di protezione ambientale precedentemente prefissati. Tale sistema di indicatori accompagnerà la proposta di Piano lungo tutto il suo ciclo di vita, interagendo con la sua attuazione in modo dinamico, evolvendosi ed aggiornandosi anche sulla base degli esiti del monitoraggio stesso e della diffusione e reperibilità dei dati ambientali necessari.

13) La «Sintesi non Tecnica» dovrà essere redatta con il sussidio, a titolo esemplificativo, delle "Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale (art.13 comma 5, D.lgs. 152/2006)" redatto dal MATTM, Direzione per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali".

Al fine dell'ottemperanza alla superiore osservazione è stata predisposta la revisione della Sintesi Non tecnica, allegata all'elaborato di aggiornamento/adequamento 2022 del Rapporto Ambientale.

14) Nel RA, nella SNT, negli elaborati e nel quadro normativo e regolamentare della proposta di Piano, per garantire la compatibilità della proposta di PRG - ed escludere incidenze - con i Siti della Rete Natura 2000, tali da generare impatti negativi significativi sugli habitat e sulle specie, dovranno essere integrate le considerazioni e le integrazioni formulate con il presente parere, le raccomandazioni e il complesso delle azioni e delle misure di mitigazione, individuate dallo "Studio della Valutazione di Incidenza del Piano Regolatore Generale", relazionate e integrate con le disposizioni impartite con il richiamato parere dell'Ente Gestore della R.N.S. Lago di Pergusa (SIC/ZPS/ZSC Cod. ITA 060002) con la nota prot. n.5780 del 15/4/2020 e dal medesimo confermate con la la nota prot. DRU n.7970 del 05/06/2020.

La superiore osservazione è stata affrontata e recepita nel corpo dell'elaborato di aggiornamento/adequamento 2022 del Rapporto Ambientale in considerazione di quanto ampiamente argomentato in riscontro alle precedenti considerazioni ambientali, esplicitandosi come gli elaborati di Piano sarebbero stati adeguati a conclusione dell'iter in corso ed in ossequio alle previsioni degli intervenuti artt.53 e 54 della L.R.19/20 e ss.mm.ii.



A seguito della notifica del parere della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, il Comune di Enna, con nota acquisita al protocollo DRU al n.16726 del 20.10.2022, ha trasmesso i seguenti elaborati di integrazione e di adeguamento in ottemperanza alle considerazioni ambientali espresse dalla CTS col predetto parere n.353 del 24.11.2021:

- 1) Deliberazione della Giunta Municipale del Comune di Enna n.286 del 19.10.2022 di presa d'atto degli elaborati tecnici costituenti integrazioni ed adeguamenti del Rapporto Ambientale;
- 2) Integrazioni ed adeguamenti del Rapporto Ambientale;
- 3) Sintesi non tecnica - REV.

Al fine dell'acquisizione del parere motivato finale di competenza della CTS, il Servizio 1/DRU ha provveduto all'inserimento della documentazione relativa al procedimento in oggetto, nell'apposito "Portale Regionale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali" corrispondente al codice di procedura n.1201.

Alla luce delle soprariportate integrazioni e recepimenti, con successivo D.A. 305/Gab del 23.12.2022 ed allegato parere n.421 del 01.12.2022 reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, è stato espresso **parere motivato favorevole** relativamente alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (ex art. 15 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.) integrata dalla Valutazione di Incidenza (ai sensi del D.P.R. 357/97) sulla proposta di revisione generale del P.R.G. di Enna, con le considerazioni ambientali di seguito riportate:

1. Nella Relazione e nei pertinenti elaborati di PRG e nella Dichiarazione di Sintesi dovrà essere data evidenza e motivazione dell'attualità e della sostenibilità della proposta di PRG redatta nel 2008 e adottata nel 2017, nonché delle modifiche da introdursi nello Scenario selezionato "1P" rimodulato per effetto del presente parere.
2. Nella Dichiarazione di Sintesi dovranno essere esplicitati e motivati gli elementi e i fattori delle coerenze interne ed esterne della proposta di Piano selezionata e modificata con il presente parere - Scenario 1P rimodulato - con la pianificazione e la programmazione preordinata con i relativi obiettivi ambientali.
3. Nella Dichiarazione di Sintesi si esporranno gli esiti dell'analisi SWOT del quadro ambientale, riferita alla revisione dello Scenario di Piano 1P e integrata delle criticità e minacce sulle aree tutelate e sensibili.
4. Nella Dichiarazione di Sintesi dovrà essere data evidenza dell'integrazione con la procedura di V.Inc.A. e dello sviluppo dei punti c) ed d) dell'allegato VI, con particolare riferimento a qualsiasi *problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica* e in che modo lo Scenario di Piano selezionato - e adeguato alle valutazioni espresse con il presente parere - superi



la criticità espressa nel RA, secondo la quale *“Dall'analisi della Tabella 101 emerge che per una buona parte degli interventi previsti dalla Proposta di Piano non vi è alcuna correlazione con gli obiettivi di protezione ambientale”*. Conseguentemente dovranno essere esplicitate e motivate le coerenze con gli obiettivi ambientali del complesso delle norme, dei regolamenti e degli strumenti preordinati e/o sovraordinati di pertinenza.

5. Lo Scenario di Piano selezionato 1P, ai fini della sostenibilità e compatibilità ambientale e con il regime vincolistico, dovrà essere rimodulato per effetto delle seguenti disposizioni:
- per l'azione n.6, le Zone stagionali-turistiche CS di Pergusa e contrada Risicallà sono da espungere dalla proposta di Piano;
 - l'azione n.13, la viabilità di previsione va stralciata;
 - l'azione n. 14, il Sistema Integrato di Trasporto Metropolitan – S.I.Tra.M., va stralciata;
 - per l'azione n.9 - che conferma la presenza dell'area A.S.I (zona D6) - è necessario individuare e regolare nelle Norme di Attuazione misure di attenuazione e di mitigazione volte a scongiurare il consumo di suolo, l'incremento delle superfici impermeabilizzate e la compromissione dell'equilibrio idrico e delle stesse nonché dare evidenza di dette misure in tutti i pertinenti elaborati di Piano e nella Dichiarazione di sintesi;
 - stante l'assenza della verifica della sostenibilità ambientale del complesso delle opere pubbliche e della riconfigurazione urbanistica di Enna Bassa, e stante lo stralcio dell'azione 14 (Sistema Integrato di Tra- sporto Metropolitan – S.I.Tra.M.), dovranno essere stralciate dallo Scenario di Piano selezionato 1P, per procedere al loro riesame, le seguenti azioni:
 - **A.1 Nuovo Campus Universitario e nuova sede per il Palazzetto dello Sport;**
 - **A.2 Aree per la Direzionalità ... ad Enna bassa (ambito riqualificazione S.Anna e di fronte l'ingresso dell'area ospedaliera);**
 - **A.3 Nodi Intermodali ed Aree a Parcheggio a Enna bassa e Pergusa** (in quanto funzionali allo scambio fra viabilità principale e secondaria e fra viabilità carrabile e Sistema Integrato di Trasporto Metropolitan - S.I.Tra.M., già oggetto di stralcio) e, con particolare riferimento al sistema dei parcheggi (in quanto funzionali alle **nuove localizzazioni di Campus e Palazzetto dello Sport**, che dovranno essere ristudiate);
 - **7b. ... modesti incrementi, alcune contenute aree commerciali consolidate a Enna bassa (D3)”;**
 - Dovrà essere stralciata anche la **Strada Cozzo Capitone, Rotatoria, Svincolo annesso ... appena fuori dal perimetro del Sito Natura 2000 ma convergente col corridoio ecologico di collegamento con i Siti Boschi di Piazza e Vallone Rossomanno;**
 - Dovranno essere eliminate tutte le previsioni di PRG localizzate all'interno del buffer di 1 km riferito a tutti i Siti della Rete Natura 2000 e all'interno dei buffer di 200 m riferito a tutti i corridoi ecologici, per come raccomandato nello Studio di Incidenza Ambientale;
 - Dovrà essere recepita l'alternativa rassegnata nel RA per le **Aree di espansione ad edilizia stagionale** per la quale risulta *“possibile suggerire un'estensione delle zone CS limitata alle sole aree, tra quelle perimetrare dal PRG, già significativamente antropizzate e sufficientemente urbanizzate (cfr. Figura 139), non ricadenti in aree o siti di attenzione individuati dal Piano Assetto Idrogeologico (PAI) (cfr. Figura 140) e che meno intercettano i sistemi con vegetazione*



seminaturale (cfr. Figura 138) rilevabili dal Piano di gestione della ZSC "Lago di Pergusa", così contemperando compatibilità con il sistema socio-economico e coerenza con le linee di indirizzo di tutela ambientale di livello nazionale e comunitario";

6. La Dichiarazione di Sintesi dovrà dare evidenza della revisione dello Scenario 1P per effetto delle disposizioni del precedente punto 5 e dovrà evidenziare in maniera compiuta gli impatti ambientali dello scenario 1P modificato.
7. Dovrà essere recepito il parere del Libero Consorzio comunale di Enna rilasciato con la nota prot.n.5687 del 14/04/2020.
8. Nella Dichiarazione di Sintesi dovranno essere descritte le misure di mitigazione e/o compensazione, riferite allo Scenario 1P per come modificato dal presente parere.

4. LA NOTA PROT. N.6911 DEL 15/12/2022 CON LA QUALE LA SOPRINTENDENZA DI ENNA HA ESPRESSO IL PROPRIO PARERE FAVOREVOLE SUL PIANO REGOLATORE GENERALE.

Con nota prot. n.7557 del 23/02/2021, il Comune di Enna ha trasmesso alla Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Enna apposita nota per l'acquisizione del parere di competenza, in ottemperanza alla Circolare n.1/2021⁴ - e la successiva nota correttiva prot. n.5352 del 31/03/2021 - del Dipartimento Regionale dell'Urbanistica.

Con successiva nota prot. n.4587 del 21.07.2021, introitata al Comune di Enna al prot. 27245/2021 del 22.07.2021, la Soprintendenza di Enna, nel riscontrare la nota comunale prot. n.7557 del 23/02/2021, ha richiesto [...] *che il P.R.G. in oggetto venga integrato con la documentazione cartografica delle aree archeologiche e delle zone di interesse archeologico tutelate ricadenti nel territorio del territorio del Comune di Enna sopracitate.*

Vista la nota di riscontro prot. n.50643 del 24/10/2022 del Comune di Enna, con la quale si è comunicato di avere tenuto conto della citata richiesta nel contesto dell'aggiornamento della V.A.S. secondo quanto richiesto nel parere C.T.S. n.353 del 24/11/2021, e verificata l'avvenuta inclusione delle citate aree anche in relazione ai livelli di tutela previsti dall'adottando Piano Paesaggistico della Provincia di Enna, con **nota prot. n.6911 del 15/12/2022** la **Soprintendenza di Enna ha espresso il proprio parere favorevole sul Piano Regolatore Generale, alle seguenti condizioni:**

- 1) *l'acquisizione del parere di questa Soprintendenza, già previsto dall'art.82 [n.d.r. rectius art.81] delle N.A. per i soli interventi da realizzare nelle aree contiguità degli immobili individuati quali beni di particolare pregio ai sensi dell'art.45 delle N.A., venga estesa agli interventi da eseguirsi nei medesimi*

⁴ Con tale circolare si afferma la necessità di acquisire il parere vincolante della Soprintendenza ai Beni Culturali ai fini dell'efficacia e dell'esecutività dell'approvando strumento urbanistico, a seguito dell'entrata in vigore della citata L.R. n.19/2020.



immobili qualora sprovvisti di dichiarazione d'interesse culturale ai sensi dell'art.10 del d.lgs. n.42/2004;

- 2) *l'art.82, comma 3, delle N.A. dovrà essere armonizzato con il sopravvenuto art.12, comma 5, della l.r. n.2 del 03/02/2021 che, abrogando il comma 11 dell'art.10 della legge regionale 6 aprile 1996, n.16, ha cancellato, di fatto, il vincolo paesaggistico apposto dal legislatore siciliano sulle fasce di rispetto dei boschi;*
- 3) *vengano incluse nell'art.45, comma 1, delle N.A. le pubbliche piazze, le vie, le strade e altri spazi urbani rientranti nell'ambito della perimetrazione di zona omogenea "A" (centro storico), in considerazione della loro qualificazione come "beni culturali", indipendentemente dall'adozione di una dichiarazione di interesse storico-artistico ai sensi degli articoli 12 e 13 del d.lgs. n.42/2004;*
- 4) *vengano individuate, ai sensi dell'art.53 del d.lgs. n.42/2004, le aree pubbliche aventi valore archeologico, storico, artistico e paesaggistico nelle quali vietare o sottoporre a condizioni particolari l'esercizio del commercio, sia quello non soggetto a concessione individuale (come le attività ambulanti senza posteggio), che quello individuale soggetto a concessione di posteggio o di occupazione di suolo pubblico mediante de hors;*
- 5) *si ritiene utile per una migliore lettura del regime vincolistico del territorio comunale l'elaborazione di specifiche tavole di rappresentazione contenenti le delimitazioni, in scala adeguata (1:2000), dei vari vincoli esistenti con particolare riferimento alle aree archeologiche vincolate ed alle zone di interesse archeologico. Esigenza, peraltro, già avvertita dal legislatore con la disciplina di cui all'art.28 della l.r. n.19/2020 prevista per i nuovi strumenti urbanistici.*

Pertanto, in ottemperanza alle succitate prescrizioni/indicazioni dell'Ente competente, l'Autorità Procedente provvede a:

- integrare l'art. 45 delle NdA con le precisazioni dei superiori punti 1) e 3);
- armonizzare l'art.82, comma 3, delle NdA con le precisazioni del superiore punto 2);
- individuare le aree pubbliche aventi valore archeologico, storico, artistico e paesaggistico nelle quali vietare o sottoporre a condizioni particolari l'esercizio del commercio;
- aggiornare le tavole di PRG con l'indicazione delle aree archeologiche vincolate e delle zone di interesse archeologico.

5. MODALITÀ CON CUI SI È TENUTO CONTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE, DELLE RISULTANZE DELLE CONSULTAZIONI E DEI PARERI DELLA CTS.

Le considerazioni ambientali sono integrate all'interno del Piano, facendo particolare riferimento in primo luogo alle informazioni contenute nell'aggiornamento/adeguamento 2022 del Rapporto Ambientale.

L'Autorità Procedente integra il PRG con i contenuti delle misure di mitigazione esplicitati nel predetto adeguamento del Rapporto Ambientale (cfr. par.10.1, 10.2, 10.3), in modo specifico per i seguenti aspetti, recepiti nelle Norme Tecniche di Attuazione:



<i>Aspetti ambientali</i>	<i>Misure di mitigazione ambientale integrate nelle Nda</i>
<i>Acqua</i>	<ul style="list-style-type: none">• tutti i progetti per gli edifici di nuova costruzione dovranno prevedere idoneo sistema di intercettazione e smaltimento delle acque superficiali;• i Piani Esecutivi dovranno verificare in via preventiva la sostenibilità dell'insediamento previsto rispetto al fabbisogno idrico aggiuntivo e allo smaltimento delle acque bianche e nere;• per ogni intervento di trasformazione edilizia, urbanistica e territoriale, le opere di urbanizzazione dovranno essere realizzate in modo da evitare qualsiasi inquinamento della falda acquifera, a tale proposito, dovranno essere adottate tutte le soluzioni necessarie ad evitare la dispersione sul suolo e nel sottosuolo di fanghi ed acque reflue, anche se depurate;• i singoli progetti dovranno perseguire, obiettivi di riduzione del rischio idraulico e di conservazione della naturalità del territorio, verificando la coerenza rispetto agli obiettivi di tutela quantitativa e qualitativa dei corpi idrici superficiali e sotterranei definiti nel Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia. In particolare, laddove l'allacciamento alla rete fognaria non fosse possibile per motivi tecnici e di fattibilità economica, l'adozione di dispositivi locali di trattamento dei reflui civili si rende necessaria per evitare qualsiasi dispersione, dilavamento o percolazione dei reflui stessi nel suolo e nelle acque superficiali.• per quanto attiene le case sparse, in coerenza con le previsioni del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e le previsioni del "Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia" i soggetti proprietari degli edifici sottoposti a manutenzione e/o restauro e/o delle nuove edificazioni (ove ammesse) dovranno presentare il progetto di un sistema di trattamento dei reflui redatto in conformità alle disposizioni in essi contenute;• nell'attuazione delle previsioni del PRG debbono essere seguite ed applicate, da parte dei soggetti pubblici e privati, le seguenti modalità operative:<ul style="list-style-type: none">- creazione di sistemi di raccolta delle acque meteoriche, con depurazione e accumulo finalizzato al riciclo per usi non umani, per un uso più efficiente e razionale delle risorse idriche, anche con un'ottica di innovatività e di città smart;- interventi finalizzati al riciclo e riutilizzo delle acque reflue depurate, con la finalità di impiegare la risorsa idrica per altri scopi (es. agricoltura, irrigazione parchi e giardini, lavaggio stradale, usi ornamentali anche per il miglioramento della fruizione e del microclima degli spazi pubblici, ecc.) e di rinforzare prati che di circolarità nella gestione del ciclo idrico integrato;- sperimentazione sugli spazi pubblici di soluzioni per il drenaggio urbano sostenibile, intese in chiave di rigenerazione urbana, come le piazze/spazi multifunzione o strutture, vasche, serbatoi deputati alla raccolta e al deflusso dell'acqua meteorica in caso di precipitazioni particolarmente abbondanti;• gli interventi di espansione urbanistica della città, di ristrutturazione di aree vaste, di trasformazione del territorio che comportano un ampliamento delle superfici edificate o una variazione della permeabilità rispetto alla condizione preesistente all'urbanizzazione, o, comunque, comportano modifiche alle condizioni naturali del regime idrologico che inducono un aumento delle portate recapitate ai corpi idrici naturali o artificiali, dovranno:



PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI ENNA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)
DICHIARAZIONE DI SINTESI

	<ul style="list-style-type: none">- essere preceduti dallo Studio di invarianza idraulica ed idrologica redatto secondo le specifiche disposizioni contenute nel D.D.G. n.102 del 23 giugno 2021, a firma congiunta del Direttore Generale del Dipartimento Urbanistica e del Segretario Generale dell’Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, che approva gli “Indirizzi applicativi sull’invarianza idraulica” e le relative “Linee guida tecniche”;- favorire ed incrementare ove possibile l'infiltrazione locale delle acque meteoriche, promuovendo tutte quelle soluzioni che incrementano il drenaggio sostenibile (SUDS), migliorando la condizione di permeabilità superficiale e incentivando la raccolta separata evitandone il collettamento nelle reti fognarie (fatte salve le acque di prima pioggia che devono in ogni caso essere inviate alla rete fognaria),- garantire all'interno dei diversi ambiti urbanizzati, compatibilmente con le caratteristiche geopedologiche, opportuni livelli di permeabilità superficiale in rapporto agli usi e alle tipologie degli insediamenti ammessi,- prevedere, nelle aree di nuova urbanizzazione e negli interventi di ristrutturazione urbanistica, la realizzazione di strade caratterizzate da superfici con fossi drenanti di deflusso delle acque meteoriche, favorendo ove possibile l'infiltrazione delle stesse prima del recapito nelle reti fognarie (es: cunette, fossi drenanti vegetati),- prevedere, negli interventi di ristrutturazione e nuova edificazione, incentivi (quali ad es. la riduzione degli oneri di urbanizzazione) per la realizzazione di "tetti verdi" e/o delle migliori tecniche disponibili per il “Retrofitting bioclimatico”, finalizzati alla diminuzione e al rallentamento del deflusso delle acque meteoriche,- realizzare, ove possibile, la separazione delle acque reflue da quelle meteoriche attraverso reti duali,- incentivare, nei nuovi interventi edilizi, per differenti usi e tipologie d'ambito urbanistico, il recupero e il riuso delle acque meteoriche per usi non potabili come ad esempio per la manutenzione delle aree verdi pubbliche e private, per l'alimentazione integrativa dei sistemi antincendio, per la pulizia delle superfici pavimentate,- prevedere, in merito al tema del risparmio idrico, che gli impianti idrico-sanitario siano realizzati secondo le tecniche e le soluzioni che favoriscono la riduzione dei consumi mediante l’obbligo di dispositivi riduttori/ regolatori di flusso. <ul style="list-style-type: none">● recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano di gestione del distretto idrografico;● recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano di tutela delle acque;● recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni;● recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dallo studio geologico a supporto del PRG e dall’Ufficio del Genio Civile di Enna (con parere reso ex art.13 L.N.64/74 prot. 5078 del 13.06.2008).
--	--



<p><i>Suolo</i></p>	<ul style="list-style-type: none">• Nella realizzazione delle aree di sviluppo urbano dovrà essere posta particolare attenzione all'integrazione e alla qualificazione dello spazio pubblico, alla razionalizzazione dell'accessibilità e della distribuzione veicolare e all'individuazione e trattamento dei margini del costruito. Di seguito i requisiti a cui la progettazione si potrà orientare:<ul style="list-style-type: none">- spazi pubblici a verde: evitare frazionamenti e parcellizzazioni eccessive delle aree per favorire il ricongiungimento di tali aree all'interno di reti continue, in grado di costituire collegamenti del verde a supporto del sistema ambientale ed ecologico complessivo dell'urbanizzato. All'interno degli spazi a verde è opportuno localizzare la rete dei percorsi ciclopeditoni e l'individuazione e compatibilizzazione delle aree a parcheggio di zona;- accessibilità: limitare il più possibile, mediante un'adeguata organizzazione funzionale e mediante la gerarchizzazione degli accessi, il sistema della distribuzione viabilistica interna alle aree zone di concentrazione e l'accesso ai singoli lotti, anche orientando la sistemazione delle infrastrutture necessarie in funzione della creazione di assi diversificati attrezzati a verde;- margini del costruito: ridurre la discontinuità tra aree urbanizzate e aree esterne attraverso l'inserimento di elementi di continuità a verde (filari o fasce alberate di profondità adeguate, inserimento di percorsi pedonali, sponde naturali modellate e sistemate a verde), l'uso prioritario di recinzioni aperte e a verde (siepi e filari arboreo-arbustivi), la qualificazione dei fronti di 'retro' delle pertinenze della residenza;- fronti urbani: qualificazione della progettazione edilizia mediante un'organizzazione coerente ed organica degli affacci verso l'esterno, mediante un controllo della modulazione delle volumetrie e delle tipologie ammesse in relazione alla morfologia del sito ed alle relazioni visuali in rapporto al centro storico e mediante l'incentivazione della progettazione di fronti comuni.• Nella realizzazione dei programmati sviluppi di aree produttive è possibile individuare alcuni parametri e prescrizioni, relativi alla compatibilizzazione e alla progettazione, volti a contenere e gestire gli impatti negativi sulla maggiorazione degli inquinamenti da transito veicolare e sul consumo di suolo indotti:<ul style="list-style-type: none">- individuazione concordata delle modalità di gestione del comparto produttivo e di un soggetto gestore unico sulla base di apposito studio di fattibilità economica e tecnica;- elaborazione di un piano di controllo delle acque per l'intero comparto, che preveda la riduzione del rischio idraulico ed il controllo della rete di drenaggio tramite di sistemi di raccolta acque unificati sul comparto per le acque di prima pioggia, la diminuzione delle superfici impermeabili attraverso la realizzazione di spazi pavimentati con materiali drenanti, la raccolta e riutilizzo delle acque meteoriche per usi consentiti quali l'irrigazione, il lavaggio degli automezzi, per la rete dei sistemi antincendio e dei sistemi di raffreddamento, la quantificazione dei consumi di acque industriali e potabili delle aziende e la definizione delle esigenze idriche in termini di qualità;- elaborazione di un documento di programmazione energetica dell'area produttiva che individui i parametri energetici globali per le nuove realizzazioni da adottare nei comparti, i fabbisogni energetici qualitativi e quantitativi delle aziende, l'uso dell'energia nei processi produttivi la razionalizzazione dei consumi, l'eventuale valorizzazione delle fonti energetiche locali, le eventuali possibilità di produzione in loco dell'energia, centralizzata o distribuita;- definizione delle quantità e delle tipologie della produzione dei rifiuti con costituzione di strutture per la raccolta collettiva dei rifiuti da inviare ai consorzi obbligatori o in altre filiere, con l'eventuale recupero energetico in situ, con la definizione di accordi tra le imprese ed un unico prestatore di servizio per la gestione dei rifiuti industriali non riciclabili, con specifica delle modalità di monitoraggio delle quantità e delle
---------------------	--



	<p>tipologie di rifiuti prodotti all'interno dell'area industriale;</p> <ul style="list-style-type: none">- definizione di progetto del sistema delle aree libere a verde in funzione degli aspetti sia paesaggistici, che funzionali e manutentivi, destinato anche a localizzare le fasce di protezione inedificabili, da piantumare con alberature in essenze autoctone;- verifica del rispetto dei valori limite acustici di cui alle leggi vigenti in materia;- definizione di un programma ambientale nel quale definire gli obiettivi e i risultati da raggiungere durante un arco temporale significativo per l'area produttiva di riferimento con elaborazione di un Sistema di monitoraggio ambientale per ogni singola area produttiva a partire dall'analisi ambientale iniziale per ogni singola area produttiva;- previsione che negli interventi di ristrutturazione edilizia con cambio d'uso di edifici produttivi, artigianali e commerciali siano previsti interventi di de-impermeabilizzazione di piazzali esistenti qualora non più funzionali ai nuovi usi. <ul style="list-style-type: none">• Al fine di garantire il massimo inserimento ambientale e paesaggistico, per ogni intervento di trasformazione edilizia, urbanistica e territoriale dovranno contemplarsi le seguenti misure di mitigazione:<ul style="list-style-type: none">- gli interventi sull'arredo urbano dovranno essere finalizzati alla salvaguardia, recupero ed al ripristino degli elementi originari, i nuovi elementi che si rendono necessari (panchine, portarifiuti, insegne luminose, ecc...), realizzati in serie e con tecnologie moderne, sono ammissibili purché giustificati da precise esigenze di funzionalità e dotati di caratteristiche formali che ne assicurino un corretto inserimento dell'ambiente;- le aree computate come standard urbanistici o standard privati di uso collettivo dovranno essere: accessibili, fruibili, caratterizzate da economicità di gestione, evitando di attrezzare aree che non presentino queste qualità prestazionali; attrezzate con arredo e strutture adatte sia per scopi ricreativi che ludici, sia alla necessità di migliorare la qualità degli spazi urbani; equipaggiate con nuclei di vegetazione autoctona arboreo-arbustiva adatti alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo, con funzione di arricchimento estetico ed ecologico del paesaggio urbano; raccordati con il sistema della rete ecologica locale e contribuire positivamente alla sua realizzazione;- le aree di parcheggio saranno realizzate riducendo le pavimentazioni impermeabili esterne alle effettive necessità di transito di pedoni e veicoli, migliorando la permeabilità delle stesse tramite l'impiego di biofiltri puntuali alberati, aiuole concave, prevedendo un'adeguata dotazione di presenze arboree ed arbustive, atte ad ombreggiare i veicoli in sosta e schermare visivamente le aree a parcheggio dal contesto circostante. Per le superfici a parcheggio, di pertinenza dei Piani attuativi e delle zone commerciali, si suggerisce l'utilizzo delle seguenti soluzioni progettuali: grigliati in calcestruzzo inerbiti, grigliati plastici inerbiti, cubetti o masselli con fughe larghe inerbite, sterrati artificiali, masselli porosi, cubetti o masselli a tughe strette. Ciò al fine di consentire il drenaggio delle acque meteoriche nel sottosuolo.- la sistemazione delle aree pertinenziali dei fabbricati dovrà prevedere:<ul style="list-style-type: none">▪ la dotazione delle aree verdi con nuclei di vegetazione autoctona arboreo – arbustiva adatta alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo, con funzione di arricchimento estetico ed ecologico del paesaggio urbano;▪ la mitigazione visiva dell'insediamento; la progettazione del verde, nelle aree attigue agli edifici, realizzata con lo scopo di controllare efficacemente gli agenti climatici e di contribuire al benessere abitativo e al comfort termo - igrometrico;▪ la realizzazione di reti separate e il trattamento delle acque di prima pioggia o dilavamento, il recupero delle acque meteoriche nei cicli produttivi con l'utilizzo di acqua, ed una valutazione dei requisiti minimi dei fabbricati produttivi sotto il profilo dell'isolamento acustico.
--	--



PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI ENNA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)
DICHIARAZIONE DI SINTESI

	<ul style="list-style-type: none">• Nell'attuazione delle previsioni del PRG debbano essere seguite ed applicate, da parte dei soggetti pubblici e privati, le seguenti modalità operative:<ul style="list-style-type: none">- creazione, ampliamento o rifacimento in ambito urbano di aree pedonali, parcheggi, piazze, bordi stradali, percorsi, ecc., con la rimozione della pavimentazione esistente e il ripristino della permeabilità del suolo in chiave di rigenerazione urbana.• recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal PAI Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico: Bacino idrografico del Fiume Simeto (094) e Bacino idrografico del Fiume Imera Meridionale (072);• recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio;• recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia;• recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano delle bonifiche delle aree inquinate;• recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dallo studio geologico a supporto del PRG e dall'Ufficio del Genio Civile di Enna (con parere reso ex art.13 L.N.64/74 prot.5078 del 13.06.2008).
Aria e clima.	<ul style="list-style-type: none">• Nell'attuazione delle previsioni del PRG debbano essere seguite ed applicate, da parte dei soggetti pubblici e privati, le seguenti modalità operative:<ul style="list-style-type: none">- realizzazione di spazi verdi in ambito urbano o di forestazione periurbana, funzionali a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici;- utilizzo di materiali riflettenti/basso assorbimento di calore, per utilizzi orizzontali e verticali, ad esempio per pavimentazioni/arredo urbano, strutture ombreggianti;- realizzazione di interventi di edilizia climatica, tetti e pareti verdi, boschi verticali, barriere alberate ombreggianti, sistemi di coibentazione e ventilazione naturale, tetti freddi e tetti ventilati, ecc..• recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente
Rumore.	<ul style="list-style-type: none">• Tutti gli interventi previsti e ammessi soprattutto per le ZTO "C" e "D" saranno verificati rispetto alle indicazioni del vigente Piano di zonizzazione acustica mediante apposita relazione di compatibilità.• Al fine di garantire il contenimento dell'inquinamento acustico, dovrà privilegiarsi l'impiego di idonei dispositivi atti all'insonorizzazione e all'isolamento acustico in relazione all'impatto acustico verso l'esterno e realizzarsi le opere necessarie di mitigazione dell'impatto acustico in ottemperanza alle prescrizioni di legge.
Fauna, flora, biodiversità e paesaggio	<ul style="list-style-type: none">• in presenza di interventi di trasformazione del territorio, devono essere mantenuti il più possibile gli elementi strutturanti del territorio agrario quali strade interpoderali e poderali, pendii, terrazzamenti, elementi vegetazionali, fossi, fontanili, sorgenti, canali, elementi architettonici caratteristici;• i fabbricati dovranno essere inseriti armonicamente nell'ambiente circostante, rispettando se possibile eventuali preesistenze naturalistiche. Il nuovo arredo vegetazionale deve essere realizzato ad integrazione di quello esistente, utilizzando di preferenza essenze arboree autoctone;• negli interventi di nuova costruzione, ampliamento, ristrutturazione, le recinzioni verso le aree con diversa destinazione di P.R.G., dovranno essere sistemate con alberature, siepi, ecc..., con funzione di elemento di mitigazione visuale e di cortina antirumore. Le aree a parcheggio privato in superficie dovranno prevedere anch'esse la piantumazione di alberi essenze arboree autoctone;• nelle aree di verde pubblico e attrezzato e nelle aree di verde privato dovrà prevedersi la salvaguardia delle specie vegetali eventualmente presenti e l'utilizzo di specie arboree e arbustive autoctone per la realizzazione dei nuovi impianti a verde;• nelle aree di "verde stradale" si dovrà prevedere l'adozione di soluzioni progettuali per l'inserimento di alberature stradali ai fini della mitigazione delle isole di calore, gestione



PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI ENNA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)
DICHIARAZIONE DI SINTESI

	<p>delle acque di prima pioggia e anche di cattura e abbattimento degli inquinanti e dei climalteranti.</p> <ul style="list-style-type: none">• le aree destinate a parcheggio dovranno essere dotate di adeguata vegetazione arborea ed arbustiva autoctona, atta ad ombreggiare i veicoli in sosta
Energia	<ul style="list-style-type: none">• recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dalle Linee Guida del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale e, alla sua approvazione, dal Piano Paesaggistico della Provincia di Enna (ambito 12);• recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano forestale regionale;• recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano regionale faunistico venatorio;• recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dagli artt. 10 e 12 del D.Lgs. n.42 del 22/1/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio); <ul style="list-style-type: none">• adeguamento del Regolamento Edilizio Comunale al “Regolamento Tipo Edilizio Unico della Regione Siciliana” - ex art.2 della legge regionale 10 agosto 2016, n.16 e s.m.i. e art.29 della legge regionale 13 agosto 2020, n.19 e s.m.i. – approvato con Decreto Presidenziale n.531 del 20 maggio 2022, con l’introduzione - per incentivare l’adesione ad un approccio di intervento edilizio eco-sostenibile - nel REC di appositi articoli dedicati rispettivamente ai requisiti prestazionali degli edifici, riferiti alla compatibilità ambientale, all’efficienza energetica e al comfort abitativo, finalizzati al contenimento dei consumi energetici e idrici, all’utilizzo di fonti rinnovabili e di materiali ecocompatibili, alla riduzione delle emissioni inquinanti o clima alteranti, alla riduzione dei rifiuti e del consumo di suolo con la previsione di incentivi (riduzione degli oneri di urbanizzazione, premi di edificabilità, deroghe ai parametri urbanistico-edilizi, fiscalità comunale) finalizzati all’innalzamento della sostenibilità energetico ambientale degli edifici, della qualità e della sicurezza edilizia, rispetto ai parametri cogenti.• tutti gli interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione, nuova installazione di impianti termici in edifici esistenti, ristrutturazione di impianti termici, sostituzione di generatore di calore, dovranno rispettare la vigente normativa, nazionale e regionale, sul risparmio energetico;• è da privilegiare la realizzazione di edifici eseguiti con l’utilizzo di tecnologie e materiali innovativi, all’interno di un progetto edilizio finalizzato a coniugare efficienza funzionale, efficienza energetica e tutela del paesaggio;• oltre ai materiali ed alle forme tradizionali e tipici del territorio, sarà possibile utilizzare elementi costruttivi tesi al risparmio energetico o rispondenti ai principi della bio-edilizia, purché inseriti coerentemente nell’organismo costruttivo;• per garantire il contenimento dell’inquinamento luminoso e l’incremento del risparmio energetico, si dovrà privilegiare la previsione di utilizzo di impianti (pubblici e privati) di illuminazione esterna in conformità ai criteri antinquinamento luminoso ed a ridotto consumo energetico, attraverso l’uso di apparecchi di illuminazione schermati per evitare l’abbagliamento e permettere la direzione dei flussi luminosi verso il basso, e l’utilizzo di lampade al led;• dovranno contemplarsi in sede di rilascio di atti autorizzativi le seguenti misure di mitigazione:<ul style="list-style-type: none">- divieto di installazione all’aperto di apparecchi illuminanti che disperdono la luce al di fuori degli spazi funzionalmente dedicati e in particolare verso la volta celeste, ed in particolare di fasci di luce funzionalmente dedicati e in particolare di fasci roteanti o fissi di qualsiasi tipo;- prevedere regolamentazioni orarie riguardanti l’accensione e lo spegnimento degli apparecchi di illuminazione degli edifici commerciali;- prevedere per tutte le insegne non preposte alla sicurezza e servizi di pubblica utilità ed alla individuazione di impianti di distribuzione self service, regolamentazioni orarie



	<p>per l'accensione e lo spegnimento degli apparecchi di illuminazione degli edifici commerciali.</p> <ul style="list-style-type: none">- l'illuminazione delle insegne non dotate di illuminazione propria dovrà essere realizzata dall'alto verso il basso;• realizzare manufatti costruttivi che rispondano ai requisiti energetici in classe "A-B" di cui alla normativa vigente;• realizzare impianti di illuminazione ad alta efficienza idonei a mantenere su tutte le superfici illuminate valori di luminanza media omogenei e sistemi di illuminazione a LED;• favorire interventi mirati a contenere i consumi energetici per il riscaldamento e l'illuminazione, tramite la realizzazione di impianti solari termici e fotovoltaici, nonché l'utilizzo di luci a led per l'illuminazione stradale e di apparecchi di illuminazione schermati per evitare l'abbagliamento e rendere morbida la luce diffusa;• utilizzare sistemi di energia rinnovabile e materiali per il miglioramento energetico degli edifici, che permetteranno di contribuire sensibilmente all'abbattimento dell'emissione di gas nocivi nell'ambiente secondo quanto previsto dalla vigente normativa di settore. <ul style="list-style-type: none">• recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano energetico ambientale regionale;• recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano Energetico Provinciale;• recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano di Azione per l'Energia Sostenibile ed il Clima (PAESC) Enna.
Rifiuti	<ul style="list-style-type: none">• Per l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti i Piani attuativi previsti per le ZTO C e D dovranno contemplare, nell'area del singolo insediamento o all'interno della lottizzazione, la realizzazione di adeguati spazi per la raccolta differenziata dei rifiuti.• recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano di gestione dei rifiuti;• recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano delle bonifiche delle aree inquinate;• recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano d'Ambito dell'ATO Rifiuti EN e del Piano di intervento ARO Enna.
Popolazione e salute umana	<ul style="list-style-type: none">• recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano sanitario regionale;• recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano di Zonizzazione acustica comunale;• recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano di Protezione Civile comunale.

In particolare per gli **interventi sul sistema stradale** sono introdotte nelle Norme di attuazione del PRG le seguenti misure:

In fase di cantiere

Misure di mitigazione per la produzione e diffusione di polveri

- agglomerazione della polvere mediante umidificazione del materiale attraverso l'irrorazione controllata;
- adottare processi di movimentazione dei materiali con scarse altezze di getto, basse velocità di uscita e contenitori di raccolta chiusi;
- ridurre al minimo i lavori di raduno, ossia la riunione di materiale sciolto nei luoghi di trasbordo; in ogni caso proteggere i punti di raduno dal vento;
- nei tratti prospicienti a ricettori abitati prevedere la sospensione dei lavori durante le giornate ventose (con velocità del vento > 6 m/s); i lavori sono interrotti e ripresi solamente con il successivo miglioramento delle condizioni meteo-climatiche; per controllare i giorni ventosi in cantiere dovrà essere posizionato un anemometro;
- evitare il deposito anche temporaneo, se non strettamente necessario, dei materiali di cantiere;
- occorre organizzare il lavoro in modo tale che i materiali di risulta dagli scavi e dalle scarificazioni siano immediatamente caricati sui mezzi di trasporto;



- anche i materiali da costruzione devono essere immediatamente impiegati appena arrivino in cantiere cercando di evitare accumuli temporanei, se non strettamente necessari;
- periodica pulizia, irrorazione e umidificazione delle piste di cantiere e delle eventuali superfici già asfaltate;
- limitazione della velocità dei mezzi d'opera su tutte le aree di cantiere (v max. 30 km/h);
- nelle operazioni di conferimento in cantieri di materiali inerti (sabbie, ghiaie) garantire l'utilizzo di mezzi pesanti con cassoni telonati per limitare ulteriormente il sollevamento e la dispersione verso le aree limitrofe di polveri e frazioni fini.

Misure di mitigazione per le emissioni gassose inquinanti prodotte dai mezzi d'opera e da altre attività di cantiere

- equipaggiamento e periodica manutenzione di macchine e apparecchi con motore a combustione secondo le indicazioni del fabbricante;
- per macchine e apparecchi con motori a combustione < 18 kW la periodica manutenzione deve essere documentata (es. con adesivo di manutenzione);
- tutte le macchine e tutti gli apparecchi con motori a combustione \geq 18 kW devono:
 - a) essere identificabili;
 - b) essere controllati periodicamente (controllo delle emissioni dei motori, controllo dei filtri per particolato, ecc.) ed essere muniti di un corrispondente documento di manutenzione del sistema antinquinamento;
 - c) essere muniti di un adeguato contrassegno dei gas di scarico;
- in caso di impiego di motori diesel, utilizzare, ove tecnicamente ed economicamente possibile, macchine e apparecchi muniti di sistemi di filtri per particolato;
- privilegiare impiego di bitumi con basso tasso di emissione d'inquinanti atmosferici (tendenza all'esalazione di fumo);
- privilegiare l'impiego di emulsioni bituminose anziché di soluzioni di bitume (opere di pavimentazione stradale);
- riduzione della temperatura di lavorazione mediante la scelta di leganti adatti;
- impiego di mastice d'asfalto e bitume a caldo con bassa tendenza di esalazione di fumo;
- impiego di caldaie chiuse con regolatori della temperatura.

Misure di mitigazione per la propagazione di emissioni acustiche all'interno dell'area di cantiere.

Rimandando alla Valutazione del Rischio (prevista ai sensi del titolo VIII del D.Lgs. 81/2008, art.190) le analisi e le considerazioni richieste dalla normativa, per limitare gli effetti dell'esposizione dei lavoratori al rumore in ambiente di lavoro:

- il Datore di lavoro deve scegliere, al momento dell'acquisto, l'attrezzatura che nelle normali condizioni di funzionamento produce il più basso livello di rumore, considerando che la scelta è agevolata dalla consultazione di apposite targhette ("label acustiche");
- obbligo di verificare per ogni attrezzatura la marcatura CE e la dichiarazione di conformità che l'accompagna;
- per le macchine operatrici, prevedere l'impiego di mezzi d'opera cabinati e climatizzati e tenere chiusi gli sportelli;
- verificare periodicamente l'adeguato fissaggio di elementi di carrozzeria, carter, ecc., in modo che non emettano vibrazioni;
- evitare i rumori inutili che possono aggiungersi a quelli dell'attrezzo di lavoro che non sono di fatto riducibili;
- vietare la sosta di operai non addetti a lavorazioni rumorose nelle zone interessate dal rumore;
- segnalare a chi di dovere l'eventuale diminuzione dell'efficacia dei dispositivi silenziatori.



Misure di mitigazione per la propagazione di vibrazioni all'esterno dell'area di cantiere

- all'interno del cantiere dovranno essere utilizzati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di minimizzare l'impatto acustico verso l'esterno;
- le lavorazioni particolarmente disturbanti (ad es. Escavazioni e demolizioni, ecc.) e l'impiego di macchinari rumorosi (ad es. Martelli demolitori, flessibili, betoniere, seghe circolari, gru, ecc.) devono essere svolto nei giorni feriali secondo precisi limiti di orario nel rispetto di eventuale regolamento comunale;
- le attività del cantiere stradale, se avvengono nei limiti di orario e di rumore di cui sopra devono essere oggetto di preventiva comunicazione da rendersi contestualmente alla comunicazione d'inizio lavori;
- nelle situazioni di elevato impatto acustico, oltre i limiti previsti dalla legislazione vigente, la ditta appaltatrice dei lavori si deve impegnare a comunicare preventivamente ai residenti, le fasce orarie e i periodi nei quali si eseguiranno attività molto rumorose;
- la comunicazione deve essere inviata con congruo anticipo e deve essere contestualizzata con l'andamento reale delle lavorazioni;
- nelle situazioni di elevato impatto acustico si dovranno posizionare barriere antirumore mobili.

Misure di mitigazione per gli sversamenti accidentali in acque superficiali e sotterranee.

- le eventuali operazioni di manutenzione dei mezzi impiegati in cantiere dovranno essere effettuate in aree idonee esterne all'area di progetto (officine autorizzate), al fine di evitare lo sversamento accidentale sul suolo e nelle acque superficiali di carburanti e oli minerali;
- i rifornimenti dei mezzi d'opera presenti in cantiere dovranno essere effettuati mediante l'impiego di sistemi dotati di erogatore di carburante a tenuta, oppure in aree idonee esterne all'area di progetto.

Misure di mitigazione per gli scarichi idrici del cantiere.

- per evitare scarichi di inquinanti microbiologici nelle acque superficiali, le aree di cantiere dovranno essere dotate di servizi igienici di tipo chimico, in numero di 1 ogni 10 persone operanti nel cantiere medesimo;
- le acque reflue provenienti dai servizi igienici saranno convogliate in vasca a tenuta; la vasca dovrà essere periodicamente svuotata e i reflui raccolti saranno portati a depurazione da ditte autorizzate.

Misure di mitigazione per le interferenze a carico del reticolo idrografico superficiale.

- per la completa realizzazione dell'infrastruttura sono previste opere minori quali tombini di attraversamento stradali, tubi di collegamento dei fossi di guardia di progetto, cunette alla francese e fossi di guardia per i nuovi assi viari;
- per quanto riguarda i fossi di scolo sarà garantita la continuità idrica preesistente.

Misure di mitigazione per l'impermeabilizzazione del suolo.

- per attenuare gli effetti negativi conseguenti all'impermeabilizzazione del fondo stradale è previsto l'inerbimento di tutti i rilevati.

Misure di mitigazione per l'asportazione e stoccaggio del terreno vegetale.

- il suolo asportato dovrà essere temporaneamente stoccato e poi reimpiegato per la realizzazione delle opere a verde e per la copertura dei rilevati. Per garantire la corretta gestione del suolo stoccato dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni, finalizzate alla sua conservazione qualitativa e tessiturale:
 - 1) stoccaggio del suolo sopra superfici pulite, lontano dagli altri materiali utilizzati nelle lavorazioni di cantiere;
 - 2) evitare di mescolare lo strato di suolo superficiale (30-40 cm), ricco in sostanza organica e attività biologica, con gli strati sottostanti;



- 3) lo stoccaggio deve essere eseguito per cumuli di modeste dimensioni (altezza max. 3 metri), che devono essere periodicamente movimentati per garantire il giusto grado di ossigenazione ed evitarne così l'impoverimento;
- 4) recupero della tessitura del suolo mediante fasi preparatorie di ripristino della fertilità ed interventi di semina di colture prative; devono essere impiegate specie autoctone in miscuglio esenti da problemi di natura fitopatologica e con buone caratteristiche di tolleranza agli stress di tipo abiotico; per prevenire l'esplosione di infestanti non gradite, potrà essere previsto l'utilizzo di pacciamature;
- 5) dopo la ricollocazione del suolo al termine dei movimenti terra, per un efficace recupero del terreno nelle opere a verde dovranno essere effettuate tutte le lavorazioni superficiali atte a recuperare le caratteristiche fisico-chimiche, idrologiche e organiche del terreno precedentemente stoccato;
- 5) evitare la costipazione profonda del suolo cercando di concentrare il transito dei mezzi d'opera in aree limitate;
- 6) il terreno agricolo in eccedenza dovrà comunque essere utilizzato per ripristini ambientali.

Misure di mitigazione per la distruzione di elementi vegetazionali preesistenti

- la gestione della fase realizzativa dell'infrastruttura dovrà garantire per quanto possibile la tutela degli esemplari arborei, singoli o in gruppi, che si trovano nelle immediate adiacenze del tracciato.

Misure di mitigazione degli elementi di disturbo per la fauna

- la misura di tutela degli elementi vegetazionali esistenti, descritta sopra, limiterà anche gli impatti indotti dalla cantierizzazione dell'opera a carico della componente faunistica.

Misure di mitigazione per il rischio di ritrovamenti di interesse storico o archeologico

- nel caso di ritrovamenti fortuiti i lavori dovranno essere sospesi e dovrà essere fatta denuncia, entro le ventiquattro ore, al soprintendente, o al sindaco ovvero all'autorità di pubblica sicurezza e provvedere alla conservazione temporanea degli oggetti ritrovati, lasciandoli nelle condizioni e nel luogo di ritrovamento.

Misure di mitigazione per la produzione di rifiuti

- tutti i rifiuti solidi prodotti in fase realizzativa saranno immediatamente caricati sui mezzi di trasporto e smaltiti presso i centri di raccolta autorizzati;
- dovrà evitarsi lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti, se non strettamente necessario, nell'area di cantiere;
- il deposito temporaneo di rifiuti presso il cantiere (inteso come raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti) dovrà essere gestito in osservanza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Misure di mitigazione per il rischio di incidenti per i lavoratori impiegati nel cantiere

- in osservanza delle norme vigenti le attività di cantiere dovranno essere gestite e svolte nel pieno rispetto delle prescrizioni contenute nel D.Lgs. 81/2008, Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro.

Misure di mitigazione per gli impatti attesi a carico della rete tecnologica.

Il progetto delle strade potrebbe interferire, lungo il suo sviluppo, con diversi elementi della rete tecnologica (linee elettriche aeree, linee telefoniche e condutture del metano):

- la ricerca ed il censimento puntuale dei vari sottoservizi interrati ed aerei dovranno avvenire mediante sopralluoghi con le Ditte gestrici, in fase di redazione del progetto esecutivo. Saranno richieste, formalmente, le informazioni circa le interferenze di pertinenza, nonché l'indicazione di tempi, modalità ed ammontare degli oneri da sostenere per avviare una procedura di trasformazione/spostamento delle stesse;



- per quanto riguarda i sottoservizi, in alcuni casi potrà rendersi necessario lo spostamento degli stessi, oppure, in caso di attraversamenti, occorrerà prevedere una soletta di protezione in grado di ripartire uniformemente il carico del terreno del rilevato stradale, in accordo con l'Ente gestore;
- per quanto riguarda i cavi elettrici e telefonici dovrà essere verificato il rispetto dei limiti di altezza dei cavi al di sopra della viabilità stradale; in caso di mancato rispetto si dovrà prevedere all'innalzamento dei cavi. In alcuni casi occorrerà verificare la necessità di spostare pali o tralicci esistenti.

Misure di mitigazione per gli impatti attesi a carico della mobilità.

- durante la cantierizzazione, i lavori potranno essere realizzati per fasi successive, per consentire la percorribilità delle strade esistenti, evitando l'interruzione del traffico e garantendo la continuità dei collegamenti.

Misure di mitigazione per gli impatti dovuti al transito dei mezzi pesanti nel tragitto verso il cantiere.

- per limitare gli impatti sul sistema infrastrutturale ed insediativo prediligere, nell'approvvigionamento dei materiali necessari per la realizzazione dell'opera, i siti che risultano essere più idonei e vicini.

Fase di esercizio.

Misure di mitigazione per l'inquinamento luminoso.

Le illuminazioni notturne potrebbero costituire un elemento di disturbo per i residenti delle zone limitrofe, per il paesaggio e per la fauna selvatica, oltre che una voce di spreco energetico (qualora non siano progettate correttamente). In fase di progetto esecutivo dovranno essere correttamente adottati i principi di illuminotecnica al fine di:

- ottimizzare le interdistanze degli apparecchi di illuminazione;
- minimizzare le potenze installate per km di strada;
- minimizzare (compatibilmente con le normative tecniche e/o di sicurezza) la luminanza media mantenuta;
- sfruttare al meglio e scegliere le migliori ottiche stradali;
- abbattere il flusso luminoso inviato direttamente verso il cielo nel rispetto delle più recenti normative nazionali in ambito di abbattimento dell'inquinamento luminoso.

Misure di mitigazione per l'introduzione di elementi di disturbo a carico degli ecosistemi e gli agroecosistemi esistenti.

- le alterazioni introdotte dall'opera in progetto a carico dell'assetto morfologico dell'area di intervento e degli agroecosistemi esistenti devono essere mitigate mediante la corretta progettazione delle opere a verde di inserimento del tracciato stradale;
- per la definizione dei tipi di intervento dovranno essere adottati alcuni criteri generali:
 - scelta delle specie in sintonia con i caratteri ecologici;
 - scelta delle specie predisposte alla funzione richiesta;
 - scelta delle specie con valenza anche estetica;
 - stratificazione verticale;
 - diversità floristica;
 - diversità di fenologia;
 - bassa manutenzione.
- gli interventi di inserimento ambientale e paesaggistico devono prevedere:
 - inerbimento tecnico del rilevato stradale;
 - arredo a verde delle rotonde.



Come già preannunciato nella sintesi del processo di Piano e di VAS, durante lo svolgimento delle consultazioni con i SCMA, è pervenuto - con nota prot. n.10728 del 13.03.2020 - il contributo di rilevanza ambientale da parte del Libero Consorzio Comunale di Enna, n.q di Ente Gestore della R.N.S. Lago di Pergusa (SIC/ZPS/ZSC Cod. ITA 060002), che ha ritenuto esprimere una serie di osservazioni e rilievi, con nota prot. n.5687 del 14/04/2020 (acquisita al protocollo DRU al n.5780 del 15/04/2020) riconfermate con nota prot. n.8168 del 04/06/2020 (prot. DRU n.7970 del 05/06/2020), di seguito riportate:

“CHE la valutazione ambientale nei riguardi del territorio di interesse non si limita ai piani e ai progetti ricadenti esclusivamente nei territori della Rete Natura 2000 (SIC, ZPS e ZCS), ma anche agli interventi che, pur sviluppandosi al di fuori di tali aree, possono comunque avere incidenze significative su di esse poiché, coerentemente alle Direttive europee ed Linee guida ministeriali, il processo di valutazione, infatti, deve essere considerato come uno strumento di prevenzione che analizzi gli effetti di interventi localizzati non solo in modo puntuale ma, soprattutto, in un contesto ecologico areale dinamico, considerando le correlazioni esistenti anche fra i vari siti ed il contributo che ognuno di essi apporta alla coerenza globale della struttura e delle funzione ecologica della rete Natura 2000 al fine di ottenere, laddove possibile, una trasformazione sostenibile del territorio;

CHE tra i predetti obiettivi devono esservi quelli prioritari del miglioramento ambientale/paesaggistico del territorio periurbano e rurale e la valorizzazione degli elementi di identità del territorio, della minimizzazione del consumo di suolo libero e dei carichi urbanistici in zone ambientali fragili e dell’incremento della sicurezza del territorio in relazione alla vulnerabilità idraulica;

CHE nell’atto di pianificazione urbanistica generale di che trattasi (Tavole D2.18, D2.19, D2.22, D2.23) vengono individuati nuove aree insediative (Zone C2 e Zone CS1) immediatamente limitrofe al SIC/ZPS/ZSC Lago di Pergusa e nuovi interventi infrastrutturali lineari (tra cui il S.I.Tra.M. – Sistema Integrato di Trasporto Metropolitan) oltre ad interventi di miglioramento e riassetto viario;

Rilevato:

Che tale predetta organizzazione urbana così come prefigurata dal P.R.G. per le aree immediatamente al confine della R.N.S. Lago di Pergusa (SIC/ZPS/ZSC Cod. ITA 060002) ricade all’interno del bacino imbrifero lacuale già fortemente compromesso dalle trasformazioni avvenute negli ultimi anni che hanno determinato la riduzione delle coperture vegetali naturali e tradizionali, l’aumento delle aree destinate all’uso antropico, la impermeabilizzazione di suolo libero e l’impoverimento della capacità di accumulo della risorsa idrica lacuale con aumento degli stress in periodi particolarmente siccitosi, così come anche evidenziato nella Relazione geologica; Che tali ambiti dei nuovi insediamenti abitativi e localizzazioni infrastrutturali, tutti visibili dal Lago di Pergusa, possono contrastare il mantenimento di standard di naturalità ancora residua



e, un'armoniosa integrazione tra gli elementi del paesaggio lacuale anche ai fini fruitivi;

Preso atto

Che quanto appena rilevato è elemento di criticità sull'intero equilibrio del sistema lacuale, e accresce le pressioni derivanti dall'espansione diffusa di aree urbane, anche a carattere stagionale alterando per le caratteristiche morfologiche dell'area le valenze paesaggistiche complessive e le visuali libere con ricadute negative sul Lago di Pergusa il cui territorio acquisirebbe la deleteria fisionomia di spazio di riserva di aree edificabili anziché quella della valorizzazione delle emergenze e valenze naturali e paesaggistiche;

Che tali previsioni, in special modo quelle relative alle nuove aree e stime insediative, non risultano sufficientemente approfondite nello studio di VAS e di V.Inc.A.;

Che all'art.12 delle Norme di Attuazione rubricato "Indici e parametri urbanistici" non si rinviene la definizione della densità territoriale e della densità fondiaria né, per i parametri di zona relativi alle previsioni di nuove aree insediative limitrofe al SIC/ZPS/ZCS e R.N.S. Lago di Pergusa, in considerazione di quanto precede, viene fatto ricorso, come invece dovrebbe essere, ad appropriati e pertinenti indice di permeabilità ed indice di copertura al fine di limitare al massimo il peso del carico urbanistico ed insediativo;

Che nelle predette Norme di Attuazione, sempre con riferimento a tali ambiti di espansione (Zone C2 – CS1) immediatamente prossimi all'area naturale lacuale protetta in questione, non si evince l'obbligo di previsione della quantità minima di spazi di cui all'art.3 del D.M. n.1444 del 2 aprile 1968 in rapporto a quanto previsto all'art.4, sub 3), secondo alinea;

Evidenziato che erroneamente la Riserva Naturale Speciale Lago di Pergusa nei documenti e nelle cartografie del P.R.G. è definita come Riserva Naturale Orientata cui corrisponde un diverso regime d'uso, tutela e salvaguardia;

Evidenziato che gli obiettivi e le misure di tutela della qualità ambientale generale (acque, suolo, visuali paesaggistiche, etc.) di cui al Piano di gestione del SIC/ZPS/ ZSC Lago di Pergusa e dell'interconnesso bacino imbrifero lacuale sono improntate alla massima riduzione delle fonti di inquinamento dirette o indirette per la conservazione delle capacità di deflusso e di accumulo delle acque e che tali obiettivi possono essere raggiunti mediante azioni ispirate alla massima prevenzione e riduzione di minacce alla fonte e cioè non alterando i suoli liberi permeabili;

Verificato che le date di emissione ed elaborazione della documentazione progettuale sono antecedenti agli atti di pianificazione ambientale del Piano di gestione del SIC/ZPS/ZSC del Lago di Pergusa e non risultano coerenti con le intervenute analisi e cartografie poiché il potenziale consumo di suolo direttamente scaturente dalla sottrazione di terreno agricolo permeabile conseguente alla realizzazione degli interventi edilizi e dei nuovi carichi insediativi previsti nelle aree immediatamente circostanti il sito incide nel bilancio dell'acquifero lacuale e nelle condizioni ambientali complessive interessando aree seminaturali contraddistinte da sistemi con vegetazione seminaturale e corridoi ecologici diffusi e lineari (vedi Tav. B5 del Piano di Gestione);



Verificato, altresì, che le previsioni insediative e infrastrutturali (Si.Tra.M.) e, per quest'ultima, il tratto posto immediatamente limitrofo l'area del Circuito dell'autodromo esistente, incidono nell'aumento della frammentazione della continuità ecologica e dei corridoi ecologici come elementi all'interno dell'areale di interferenza da disturbo urbano (vedi Tav. B5.1 del Piano di Gestione);

Verificato, infine, che la VAS allegata ai documenti del P.R.G. presenta un sistema di monitoraggio coerente tra il livello provinciale e comunale recependo gli indicatori previsti nella VAS del P.T.P. della Provincia di Enna;

Rilevato che i contenuti delle succitate osservazioni e riserve sono parte integrante del presente atto poiché sono ritenuti significativi gli effetti sull'ambiente prodotti dalle stesse nuove previsioni insediative ed infrastrutturali".

Conseguentemente, sulla scorta dell'acquisizione di tali osservazioni, a fronte delle considerazioni rassegnate dalla Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, delle risultanze dell'analisi dei possibili impatti generati dalle azioni del Piano, nonché delle raccomandazioni e valutazioni individuate dallo Studio di Incidenza Ambientale del Piano Regolatore Generale e delle sopradette ulteriori note e rilievi impartite con il parere dell'Ente Gestore della R.N.S. Lago di Pergusa (SIC/ZPS/ZSC Cod. ITA 060002) con la nota prot.n.5687 del 14/04/2020, l'Amministrazione Procedente provvede - coerentemente con quanto previsto al punto 5 delle considerazioni ambientali espresse dalla CTS con parere motivato favorevole n.421 del 01.12.2022 - a recepire negli elaborati di PRG l'alternativa più sostenibile per il territorio comunale di Enna, suggerita in sede di aggiornamento/adequamento 2022 del Rapporto Ambientale, che mira a ridimensionare le superfici previste per le zone stagionali-turistiche ed a demandare ad altra fase e strumento programmatico l'eventuale realizzazione di un Sistema Integrato di Trasporto Metropolitan (S.I.Tra.M.).

In particolare, "fermo restando il riconoscimento di Pergusa come area destinata alla residenza stagionale e al turismo e che proprio il settore turistico ad Enna può avere un ruolo di animazione orizzontale, suscitando vocazioni professionali e un riflesso verticale in altri campi con sviluppo evidente dell'indotto che, nella stessa forza del budget turistico, può trovare i sostegni finanziari adeguati", necessita contemplare "un'estensione delle zone CS limitata alle sole aree, tra quelle perimetrare dal PRG, già significativamente antropizzate e sufficientemente urbanizzate, non ricadenti in aree o siti di attenzione individuati dal Piano Assetto Idrogeologico (PAI) e che meno intercettano i sistemi con vegetazione seminaturale rilevabili dal Piano di gestione della ZSC "Lago di Pergusa", così temperando compatibilità con il sistema socio-economico e coerenza con le linee di indirizzo di tutela ambientale di livello nazionale e comunitario".

Per il conseguimento degli obiettivi ambientali anzidetti, inoltre, le Norme di attuazione del PRG (artt. 54 e 55), per le residuali zone Cs, sono integrate con adeguato indice di permeabilità ed indice di copertura al fine di limitare al massimo il peso del carico urbanistico ed insediativo.



Inoltre, in accordo con quanto già osservato dall'UTC (eliminazione previsione SITRAM e relativi poli intermodali e, su Enna Alta, la prevista galleria tra zona Pisciotto e Strada Provinciale 2), e accolto dai progettisti⁵ in sede di osservazioni/opposizioni avverso la proposta di Piano, l'Amministrazione Procedente provvede ad adeguare gli elaborati di PRG allo scenario 1P che contempla **lo stralcio del Sistema Integrato di Trasporto Metropolitano e dei relativi nodi e poli intermodali, nonché del cosiddetto "tunnel n.2"**.

In ordine alle previsioni sul sistema viario interessanti l'area della ZSC ITA 060002 "Lago di Pergusa" e, specificatamente (oltre al SiTram di cui si è detto), **la strada di Cozzo Capitone con rotatoria e svincolo annesso che intercetta in un tratto il perimetro del Sito Natura 2000**, seppur lo Studio di Incidenza Ambientale, al par. 2.1.3, abbia individuato due possibili tracciati alternativi, non escludendo tuttavia che *entrambe le soluzioni costituirebbero fonte di importante antropizzazione rispetto all'attuale stato di fatto*, l'Amministrazione Procedente provvede allo **stralcio della predetta arteria** dagli elaborati di PRG in accordo a quanto previsto al punto 5 delle considerazioni ambientali espresse dalla CTS con parere motivato favorevole n.421 del 01.12.2022.

Con riferimento, inoltre, all'integrazione con la procedura di V.InC.A di cui al punto 4 del parere motivato 421/2022, essa è stata oggetto - come già detto - di approfondita trattazione in fase di aggiornamento/adeguamento 2022 del Rapporto Ambientale, giovando segnalare, in questa sede, come le sopradette rimodulazioni/stralci recepiscono le indicazioni fornite nel corpo dello Studio di Incidenza Ambientale superando i potenziali prospettati impatti derivanti dall'attuazione del PRG.

Ciò in considerazione che le azioni di Piano suscettibili di indurre possibili interferenze sui siti Natura 2000 ricadenti nel territorio del comune di Enna - secondo quanto individuato e riportato nello Studio di Incidenza Ambientale e riassunto nella matrice a seguire – risultano essere:

1	Strada Cozzo Capitone, Rotatoria, Svincolo annesso:
2	S.I.Tra.m (Sistema Intermodale Trasporto Metropolitano):
3	Aree di espansione ad edilizia stagionale:
4	Rotatoria Cutura
5	Cave

Corrispondentemente risulta che:

⁵ da RELAZIONE SULLE OSSERVAZIONI – OPPOSIZIONI avverso il PRG adottato:

*“La previsione del SITRAM non ha carattere prescrittivo. Come segnalato alle pagg. 8 e 9 della Relazione la opportunità della **realizzazione del S.I.Tram, con le previsioni annesse (poli, snodi, etc), rappresenta una "indicazione", che potrà trasformarsi in "prescrizione" a seguito di piano di settore dei trasporti entro cui dovrà essere effettuata una accurata analisi di sostenibilità economico-finanziaria.***

Nelle more della redazione del Piano di Settore possono essere eliminati dalle tavole di PRG i graficismi riguardanti il SITram anche al fine di evitare la confusione tra "indicazioni" e "prescrizioni".

Nelle more della redazione del Piano di Settore può essere eliminato anche il collegamento viario in galleria tra la zona Pisciotto e Strada Prov.le 2 in quanto previsione connessa alla realizzazione del SITRAM."



1. la Strada Cozzo Capitone, Rotatoria, Svincolo annesso viene stralciata - nello scenario 1P - per effetto del recepimento delle considerazioni ambientali, contributi e pareri pervenuti;
2. il S.I.Tra.m (Sistema Intermodale Trasporto Metropolitan) viene anch'esso stralciato - nello scenario 1P - sulla scorta delle valutazioni emerse già in sede di osservazioni/opposizioni avverso la proposta di Piano e delle considerazioni ambientali e pareri trasmessi;
3. le aree di espansione ad edilizia stagionale risultano, pertanto, stralciate e ricondotte unicamente a quelle *già significativamente antropizzate e sufficientemente urbanizzate, non ricadenti in aree o siti di attenzione individuati dal Piano Assetto Idrogeologico (PAI) e che meno intercettano i sistemi con vegetazione seminaturale rilevabili dal Piano di gestione della ZSC "Lago di Pergusa, coerentemente a quanto prospettato con la recepita soluzione alternativa dello scenario 1P*; a tal uopo si riporta, per univoca intelligibilità, quanto proposto e valutato in sede di Valutazione di Incidenza Ambientale dal gruppo di lavoro costituito:[...]...*Attorno al sito insistono elementi di disturbo, tra cui lo sfruttamento intensivo del territorio per la presenza di numerosi insediamenti. Il PRG individua le aree di espansione stagionale, discostandosi in maniera trascurabile da quanto previsto dal precedente strumento urbanistico, nelle aree poste immediatamente ad est ed ovest del bacino del Lago di Pergusa. Tale orientamento è in linea di massima ritenuto idoneo per non favorire un'eccessiva frammentazione delle aree abitate e garantire nei limiti consentiti la permanenza di aree ad elevata naturalità come quelle esposte a sud dello stesso SIC. Pertanto, non si individuano alternative a tale previsione, ma si suggerisce nuovamente l'adozione di misure di mitigazione che stemperino l'impatto e il disturbo arrecabile da una antropizzazione eccessiva; si sottolinea altresì la necessità di impianti di depurazione adeguatamente dimensionati e funzionali a garanzia della peculiarità dell'area nel suo insieme.[...]*
4. la Rotatoria Contrada Cutura risulta una previsione oggetto di stralcio già in sede di adeguamento del PRG alla delibera commissariale n.108 del 05.12.2017 di adozione dello stesso;
5. per le Cave, lo Studio di Incidenza rileva che non si tratta di interventi previsti dal PRG, né da altri piani di natura pubblica, sottolineando, piuttosto, che *la ripresa delle attività estrattive cagionerebbe evidenti e significativi danni agli habitat del SIC, anche se non sono direttamente interessate specie animali e vegetali che hanno motivato la sua istituzione.*



AREE VULNERABILI	AZIONI DI PIANO				
	STRADA COZZO SVINCOLO ANNESSO	TRACCIATO SITRAM	AREE DI ESPANSIONE	ROTONDA CUTURA	CAVE
SIC ITA 050004 "Monte Capodarso e Valle del Fiume Imera"	0	0	0	0	0
SIC/ZPS ITA 060002 "Lago di Pergusa"	X	X	X	0	0
SIC ITA 0600010 "Vallone Rossomanno"	0	0	0	0	0
SIC ITA 0600012 "Boschi di Piazza Armerina"	0	0	0	0	0
SIC ITA 0600013 "Serre di Monte Cannarella"	0	0	0	X	X
LEGENDA	0	INTERAZIONE ASSENTE			
	X	INTERAZIONE POSSIBILE			

Figura 1 - Matrice di interferenza tra azioni di Piano e aree vulnerabili (Fonte: Studio della Valutazione di Incidenza del PRG)

Lo Studio di Incidenza ha analizzato in dettaglio il PRG (seppur nella sua stesura del 2008, quindi antecedente agli stralci ed adeguamenti introdotti successivamente, ad esempio, con la delibera di adozione del 2017): un'analisi mirata alla valutazione delle probabili interazioni con i siti presenti sul territorio comunale, a prescindere dal perimetro dei Siti Natura 2000 per guardare al territorio comunale come un unicum naturale, in una visione d'insieme rivelatrice delle criticità presenti.

Le conclusioni cui perviene lo Studio sono di seguito rappresentate:

Considerazioni sul Piano Stralcio (Fonte: Studio della Valutazione di Incidenza del PRG)

Le previsioni del Piano sono relative a porzioni di territorio che in alcuni casi risultano interne ai SIC e in altri esterne; si può conseguentemente presumere l'eventuale verificarsi di possibili impatti sia diretti che indiretti. Parimenti all'interno dei SIC non è prevista l'interazione con alcun progetto di interesse pubblico, così come rilevato dalla consultazione del Piano Triennale del Comune di Enna;



*al contrario sul resto del territorio sono previsti progetti, principalmente legati ad infrastrutture viarie che, sebbene intercettino parzialmente i corridoi ecologici, vanno tenuti nella dovuta considerazione ai fini della valutazione cumulativa nei confronti dell'intero territorio comunale. Va rilevata comunque l'attenzione posta alle problematiche ambientali da parte dello strumento urbanistico che, nell'ambito delle norme di attuazione, prevede una serie di opere di compensazione per gli squilibri potenziali derivabili dall'attuazione del Piano. Nonostante ciò tali precauzioni non sono ritenute sufficienti e pertanto nel prosieguo, l'analisi delle ricadute sulle componenti ambientali sarà supportata da adeguate indicazioni in merito alle possibili forme di mitigazione e dove occorre di compensazione. Si ritiene infatti che **il regolamento Urbanistico dovrà comunque disciplinare e limitare per quanto possibile, tutti gli impatti che tale studio metterà in luce; tale vincolo richiederà quindi che le previsioni attuative del Regolamento Urbanistico dovranno prevedere opportuni sistemi di monitoraggio in collaborazione con gli Enti gestori dei SIC, e tutte le necessarie prescrizioni atte a garantire la qualità e la tutela ambientale.***

Inoltre, come si rileva dallo Studio di Incidenza, *la specificità dei Siti Natura 2000, con la loro connotazione geografica, ha suggerito l'individuazione di zone buffer, quali aree a maggiore impatto potenziale, esterne al perimetro dei siti: tale parametro, calibrato sulla situazione peggiore riscontrata in situ, nel caso specifico quella del lago di Pergusa, è stato quantificato in una fascia di un chilometro di profondità, da leggere come cintura di mitigazione degli impatti su tutti i Siti ricadenti nel Comune di Enna.*

L'importanza delle connessioni ecologiche ha, altresì, *suggerito, in simbiosi con la fascia di rispetto individuata per i SIC, l'individuazione di zone buffer da applicare ai corridoi ecologici quali aree esterne ai Siti, ma da preservare anche se non direttamente sottoposte a tutela: tale parametro, calibrato sui dati raccolti in situ, è stato quantificato in una fascia di 200 m di profondità, da leggere come cintura di mitigazione degli impatti sui corridoi ecologici individuati nel Comune di Enna.*

In ottemperanza a detta prescrizione/suggerimento derivante dallo Studio di Incidenza Ambientale, l'Amministrazione Procedente provvede a riportare, nelle previsioni/elaborati di PRG, la zona di buffer di 1 km riferito a tutti i Siti della Rete Natura 2000 e di buffer di 200 m riferito a tutti i corridoi ecologici, da leggere, appunto, come cintura di mitigazione degli impatti su tutti i Siti ricadenti nel Comune di Enna e sui corridoi ecologici individuati nel Comune di Enna.

In dette fasce (appositamente individuate negli elaborati di PRG) - ancorché, come già rilevato, sia stato previsto lo stralcio/rimodulazione di tutti gli interventi del PRG di potenziale impatto sui Siti Natura 2000 - si prescrive, in apposito paragrafo delle Norme di attuazione, che ogni attività di trasformazione di natura edificatoria sia subordinata a preventiva valutazione di incidenza.

Non si sottace che - alla luce dell'estensione significativa delle predette zone buffer e della rilevante porzione di territorio comunale ivi ricadente - la prescrizione contenuta al punto 5 delle considerazioni ambientali espresse dalla CTS con parere motivato favorevole n.421 del 01.12.2022, ovvero *"Dovranno essere eliminate tutte le previsioni di PRG localizzate all'interno del*



buffer di 1 km riferito a tutti i Siti della Rete Natura 2000 e all'interno dei buffer di 200 m riferito a tutti i corridoi ecologici, per come raccomandato nello Studio di Incidenza Ambientale", se applicata tout court comporterebbe l'esclusione di tutta la pianificazione urbanistica della frazione di Pergusa, in palese negazione dello stato di fatto e di diritto consolidato, travalicando quanto realmente suggerito e raccomandato nella Valutazione di Incidenza, ovvero la mitigazione degli impatti in dette zone, mitigazione peraltro già realizzata a fronte dei previsti effettuati stralci di viabilità e zone turistiche stagionali e dell'introduzione, nelle norme di attuazione, della prevista preventiva valutazione di incidenza ambientale.

Con riferimento ancora al predetto punto 5 del parere motivato n.421/2022, ai fini della sostenibilità e compatibilità ambientale e con il regime vincolistico, l'Amministrazione Procedente provvede quindi a:

- *espungere* le Zone stagionali-turistiche CS di Pergusa e contrada Risicallà nelle modalità precedentemente rappresentate (ovvero riconducendole a quelle già significativamente antropizzate e sufficientemente urbanizzate);
- stralciare l'azione 13 "Viabilità di Previsione" con riferimento evidentemente alle previsioni stradali già analizzate (Tunnel 2, Strada di Cozzo Capitone, etc..) intendendosi mantenute quelle previsioni del sistema delle mobilità funzionali al disegno urbanistico del Comune e ad un regime di accessibilità efficace tra le parti di Città, con tutte le dovute misure di mitigazione sia in fase di cantiere che di esercizio elencate sopra;
- stralciare l'azione 14 il Sistema Integrato di Trasporto Metropolitan – S.I.Tra.M. siccome già rappresentato, demandando ad altra fase e strumento programmatico l'eventuale realizzazione;
- contemplare per l'area ASI (zona D6) misure di attenuazione e di mitigazione volte a scongiurare il consumo di suolo, l'incremento delle superfici impermeabilizzate e la compromissione dell'equilibrio idrico e delle stesse; dette misure si intendono già accolte per effetto del recepimento nelle Norme di PRG delle prescrizioni/misure precedentemente rappresentate per singole componenti ambientali.

Per quanto concerne le seguenti azioni di cui, con il parere motivato n.421/2022, si propone il riesame, è conducente sottolineare, trattandosi di atti e fatti plausibilmente non a conoscenza della CTS, che:

1. relativamente al **Nuovo Campus Universitario e nuova sede per il Palazzetto dello Sport, trattasi di progettualità con alto valore strategico, rispondenti a specifici indirizzi e volontà dell'Organo Consiliare, oggetto di concertazione provinciale e protocolli d'intesa, nonché già approvate con Decreto assessoriale, ed in quanto tali inserite sia nelle previsioni del vigente PRG, sia in quelle del Piano adottato e riconfermati e riconfermabili dunque nello scenario 1P selezionato** in fase di



aggiornamento/adeguamento 2022 del Rapporto Ambientale, anche alla luce delle misure di attenuazione e mitigazione contemplate;

Più specificatamente si evidenzia, per le considerazioni consequenziali, che:

- la variante al PRG vigente relativa al progetto per la costruzione del **palazzetto dello sport** ad uso polivalente - in collegamento al progettato campus universitario in località Enna Bassa – richiesta dalla Provincia Regionale di Enna e dotata di tutti i pareri prodromici, risulta adottata dal comune di Enna con deliberazione del commissario straordinario n.113 del 24 maggio 2005 e **già autorizzata con D.D.G. del 22 giugno 2005**;
 - la variante al PRG vigente relativa al progetto per la realizzazione delle **strutture a servizio del IV polo universitario siciliano** con sede in località Enna Bassa, di cui all'avviso espresso favorevolmente con la deliberazione del Consiglio Comunale n.64 del 28 dicembre 2007, dotata di tutti i pareri prodromici, è stata **già autorizzata con D.D.G. n.136 del 19 marzo 2010**, nel quale è testualmente riportato che [...] *con nota prot. n. 428 del 07 gennaio 2010 il Servizio 2 VAS-VIA ha ritenuto che la variante in argomento non comprende opere soggette alle procedure di VIA di cui agli allegati II e IV del D.Lgs. 04/03/2006 e s.m.i. e a Valutazione di Incidenza, e pertanto anche ai sensi del succitato "Modello metodologico procedurale" può escludersi dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, non comportando impatti significativi sul territorio circostante*;
2. relativamente alle **Aree per la Direzionalità ... ad Enna bassa (ambito riqualificazione S.Anna e di fronte l'ingresso dell'area ospedaliera)** le stesse, ancorché citate nella Relazione di PRG, non risultano contemplate negli elaborati finali grafici adeguati alla delibera di adozione del 2017. L'unica zona per la direzionalità è individuabile (cfr. azione 8 del Rapporto Ambientale 2022) ad Enna alta (progetto riqualificazione stadio comunale), previsione nondimeno oggetto di proposta di stralcio in sede di osservazioni/opposizioni avverso la proposta di Piano;
 3. relativamente ai **Nodi Intermodali ed Aree a Parcheggio a Enna bassa e Pergusa** coerentemente con lo stralcio del **S.I.Tram, sono eliminate – come già rappresentato - le previsioni annesse** (poli, snodi, parcheggi, etc....), con il mantenimento della restante dotazione di parcheggi di uso pubblico (per il necessario soddisfacimento degli standard di legge e stante l'insufficienza del sistema dei parcheggi interni e di quelli esterni) e del sistema dei parcheggi di Enna Bassa connessi alle nuove localizzazioni di Campus e Palazzetto dello Sport, riconfermati alla luce di quanto rappresentato al punto 1.
 4. relativamente all'azione **7b. ... modesti incrementi, alcune contenute aree commerciali consolidate a Enna bassa (D3)**, come già osservato nell'aggiornamento/adeguamento



2022 del Rapporto Ambientale, trattasi di n.4 limitate aree già esistenti (cfr. figura a seguire) – ad eccezione di quella prospiciente Viale delle Olimpiadi di poco più di 1200 mq – che sono già consolidate e di mero sostegno del settore commerciale ennese.



Figura 2 - Zone D3 su ortofoto

5. relativamente alla **Strada Cozzo Capitone, Rotatoria, Svincolo annesso**, se ne conferma e ribadisce lo stralcio.

È evidente che qualunque aggiornamento degli elaborati del PRG dovuto ad univoca rappresentazione delle risultanze della partecipazione (osservazioni ed opposizioni e contributi del pubblico interessato) deve tenere in debito conto il parere motivato VAS n.421 del 01.12.2022, le prescrizioni dei piani sovraordinati e i pareri degli enti territorialmente competenti.

Si rappresenta, infine, sommessamente che per le sopradette opere pubbliche e di riconfigurazione urbanistica di Enna Bassa (in parte già oggetto di programmazione ed apposita decretazione finale approvativa e, quindi, già vigenti a prescindere dalle previsioni del PRG di cui si valuta la sostenibilità ambientale strategica) è stata effettuata - in uno a tutte le altre azioni di Piano individuate - l'analisi della sostenibilità ambientale e degli impatti in sede di aggiornamento/adeguamento 2022 del Rapporto Ambientale; nello specifico, tra le azioni di Piano individuate al par. 4.1 del predetto aggiornamento, figurano:



7b	Aree per attività commerciali (D3) e specialistiche (D5)	Collateralmente alle aree artigianali, sono state riconfermate, con modesti incrementi, alcune contenute aree commerciali consolidate a Enna bassa (D3) e aree per attività specialistiche (D5) a Enna Alta.
8	Zone D4 per le attività direzionali	Il disegno previsto dal PRG di ricollocare Enna al centro della Sicilia per servizi ed attrezzature di carattere generale, ha richiesto la realizzazione di luoghi per un terziario molto avanzato. Ad Enna Alta, con il progetto di riqualificazione dello stadio comunale di via Diaz , è prevista una destinazione direzionale complessa (D4) che necessita di una reale attivazione e di un rafforzamento di una coscienza di servizio.
10b.	Campus Universitario e nuova sede per il Palazzetto dello Sport	Per dare corpo in maniera più forte alla nascente vocazione universitaria della città di Enna ed a seguito di protocollo d'intesa, il progetto di PRG ha recepito la perimetrazione dell'area da destinare a questo fine, che contiene al suo interno anche il sito per l'allocatione del nuovo Palazzetto dello Sport della Provincia di Enna. La scelta dell'area consente di sottolineare la forte centralità di Enna Bassa e rendere sempre più città, e sempre meno periferia, questa parte di città. La localizzazione ha motivato la necessità di nuove aree per i parcheggi e per "Nodi di Scambio Intermodale" fra mezzi e sistemi diversi di trasporto.
15	Nodi Intermodali ed aree a parcheggio	<p>Il PRG ha previsto alcuni nodi intermodali che consentono lo scambio fra modalità diverse di trasporto. Questi Nodi sono stati individuati in alcuni punti particolari del sistema di mobilità interno alle "tre città" di Enna alta, Enna bassa e Pergusa. Essi consentono lo scambio fra viabilità principale e secondaria e fra viabilità carrabile e Sistema Integrato di Trasporto Metropolitan - S.I.Tra.M.</p> <p>Si è ritenuto necessario ampliare anche il sistema dei parcheggi di Enna Bassa in funzione delle nuove localizzazioni di Campus e Palazzetto dello Sport; individuando un nuovo terminal per bus.</p> <p>Il PRG ha previsto l'incremento generale della dotazione di parcheggi di uso pubblico al fine di sanare l'insufficienza del sistema dei parcheggi interni e di quelli esterni e mantenere così al di fuori del centro urbano i flussi di traffico di avvicinamento e di attraversamento</p>

e corrispondentemente a ciascuna di esse si è provveduto a:

- effettuare l'analisi di coerenza interna (Cfr. Tabella 5 aggiornamento/adequamento 2022 del Rapporto Ambientale);
- effettuare l'analisi di coerenza/compatibilità con i pertinenti piani e programmi sovraordinati (Cfr. Tabella 11 aggiornamento/adequamento 2022 del Rapporto Ambientale);
- effettuare l'analisi di coerenza ambientale interna, ovvero con gli obiettivi di protezione ambientale (Cfr. Tabella 101 aggiornamento/adequamento 2022 del Rapporto Ambientale);



- predisporre la matrice di valutazione qualitativa degli impatti significativi (Cfr. Tabella 102 aggiornamento/adequamento 2022 del Rapporto Ambientale);
- contemplare, ancorché riferibili a tutti gli interventi di trasformazione edilizia, urbanistica e territoriale, misure di mitigazione opportune per le principali componenti ambientali interessate dagli effetti del Piano (Cfr. Par. 10.1 aggiornamento/adequamento 2022 del Rapporto Ambientale).

In definitiva, per effetto delle disposizioni del precedente punto 5 del parere motivato 421/2022 della CTS (per come sopra recepite) e dell'integrazione delle considerazioni ambientali e dei contributi pervenuti (tra cui quello del Libero Consorzio comunale di Enna) nel progetto di PRG, ovvero per effetto della selezione dello scenario 1P rimodulato, **è possibile dare evidenza di quanto segue:**

Coerenza della proposta di Piano selezionata e modificata - Scenario 1P rimodulato - con la pianificazione e la programmazione preordinata e con i relativi obiettivi ambientali.

In sede di aggiornamento/adequamento 2022 del Rapporto Ambientale (cfr. Tabella 17) in ottemperanza alle osservazioni espresse dalla CTS con parere n.353/2021 del 24.11.2021, gli obiettivi e/o misure dei pertinenti piani o programmi sono stati confrontati con gli obiettivi generali e le corrispondenti azioni di Piano al fine di valutare il grado di coerenza e sinergia, la non correlazione o, in alcuni casi, la non convergenza di obiettivi. L'analisi ha evidenziato come alcune tipologie di interventi risultassero non propriamente convergenti rispetto alla pianificazione di settore, ovvero le azioni 6 (Zone stagionali-turistiche CS di Pergusa e contrada Riscicallà), 9 (Area A.S.I.), 13 (Viabilità di Previsione) e 14 (Sistema Integrato di Trasporto Metropolitan – S.I.Tra.M.): Si è specificato, cionondimeno, che *“Alcune azioni concretizzano, infatti, obiettivi di natura socio-economica e infrastrutturale che, per loro natura, non risultano collimanti con quelli generali di conservazione e mantenimento perseguiti, su diversi presupposti, dai sovraordinati Piani di settore relativi alla biodiversità, al paesaggio ed al suolo, etc... ma non si rilevano tuttavia incompatibilità o conflittualità, specifiche o univocamente determinate e/o non mitigabili.”*

Fermo restando ciò, si evidenzia come lo scenario 1P aggiornato, contemplando lo stralcio/rimodulazione di alcune delle predette azioni e l'introduzione di specifiche e stringenti misure di attenuazione e mitigazione, già ampiamente elencate, superi dette discordanze allineando complessivamente la pianificazione comunale a quella sovraordinata.

Esiti dell'analisi SWOT del quadro ambientale, riferita alla revisione dello Scenario di Piano 1P e integrata delle criticità e minacce sulle aree tutelate e sensibili.

Dalla disamina del quadro ambientale ampiamente aggiornato ed integrato in sede di adeguamento 2022 del Rapporto Ambientale e delle analisi ivi effettuate, sono state individuate le criticità ambientali - riportate nella tabella 84 del RA 2022- che concorrono alla definizione dello



scenario di riferimento, ovvero dello stato attuale dell'ambiente e della sua evoluzione probabile senza l'attuazione della proposta di Piano. A tal fine è stata realizzata un'analisi SWOT (cui si rimanda per il dettaglio) con lo scopo di identificare l'esistenza e la natura dei punti di forza e di debolezza, di opportunità e di rischio.

Il quadro ambientale che è emerso risulta caratterizzato da un territorio che ha al suo interno una ricca biodiversità paesaggistico-ambientale, e presenza di significativi e importanti beni culturali, architettonici ed archeologici, spesso "frammenti" di aree racchiuse nel tessuto urbano, e che sono stati nel tempo, e possono essere in futuro, sottoposti a pressioni antropiche con possibile influenza sulla persistenza e valorizzazione.

In particolar modo, per le **aree tutelate e sensibili**, si rilevano le seguenti criticità:

- Mancanza di un sistema strutturato di aree verdi urbane e di interventi di riqualificazione ambientale;
- Inadeguata fruizione del patrimonio naturale e boschivo;
- Insufficiente manutenzione delle risorse naturali e ambientali e scarsa presenza di sentieri adeguati;
- Carenza di itinerari e percorsi di visita nei Siti Natura;
- Carenza di servizi e strutture complementari nella fruizione del patrimonio naturale e boschivo;
- Inadeguata valorizzazione del patrimonio naturalistico presente nel territorio;
- Scarsa connessione delle azioni di tutela e manutenzione, da un lato, con le azioni di promozione e valorizzazione dall'altro, per la difficoltà a percepire il patrimonio ambientale come risorsa rilevante per lo sviluppo;
- Scarse azioni di mitigazione dei detrattori ambientali;

e le seguenti minacce:

- Progressiva frammentazione e nuova occupazione (impermeabilizzazione) di territorio per espansioni urbane e nuove infrastrutturazioni;
- Perdita di carattere agricolo con insediamento di vegetazione antropogena;
- Inquinamento, pressione antropica e incendi che possono portare alla progressiva perdita degli habitat naturali, della biodiversità, alla frammentazione del patrimonio ambientale e al depauperamento soprattutto per il lago di Pergusa;
- Rischi connessi all'abbandono delle aree agricole;
- Alterazioni all'ecosistema ed al paesaggio dovute all'inserimento di nuove specie vegetali ed animali estranee all'habitat naturale o a metodi di coltura moderni;
- Pressione antropica determinata da attività di urbanizzazione incoerente con i caratteri dei siti;
- Criticità nei sistemi di depurazione e controllo degli scarichi inquinanti.



Come rilevato dal Libero Consorzio Comunale di Enna, con la nota prot. n.5780 del 15/4/2020, n.q di Ente Gestore della R.N.S. Lago di Pergusa, in riferimento al Lago di Pergusa e ad alcune azioni di Piano, risulta un *“... bacino imbrifero lacuale già fortemente compromesso dalle trasformazioni avvenute negli ultimi anni che hanno determinato la riduzione delle coperture vegetali naturali e tradizionali, l’aumento delle aree destinate all’uso antropico, la impermeabilizzazione di suolo libero e l’impoverimento della capacità di accumulo della risorsa idrica lacuale con aumento degli stress in periodi particolarmente siccitosi, così come anche evidenziato nella Relazione geologica”* ed ancora *“..ambiti dei nuovi insediamenti abitativi e localizzazioni infrastrutturali, tutti visibili dal Lago di Pergusa, possono contrastare il mantenimento di standard di naturalità ancora residua e, un’armoniosa integrazione tra gli elementi del paesaggio lacuale anche ai fini fruitivi; ali ambiti dei nuovi insediamenti abitativi e localizzazioni infrastrutturali, tutti visibili dal Lago di Pergusa, possono contrastare il mantenimento di standard di naturalità ancora residua e, un’armoniosa integrazione tra gli elementi del paesaggio lacuale anche ai fini fruitivi; omissis [...] le previsioni insediative e infrastrutturali (Si.Tra..M.) e, per quest’ultima, il tratto posto immediatamente limitrofo l’area del Circuito dell’autodromo esistente, incidono nell’aumento della frammentazione della continuità ecologica e dei corridoi ecologici come elementi all’interno dell’areale di interferenza da disturbo urbano.*

Le previsioni che maggiormente minacciano le risorse del territorio sono risultate, in definitiva, riferibili alla presenza del polo ASI di Dittaino - sebbene in chiave riduttiva rispetto alle previsioni del precedente PRG e rispondente a pianificazione settoriale, sovraordinata al PRG - e alle altre aree produttive, alla previsione di insediamenti turistico ricettivi in aree sensibili dal punto di vista floristico e faunistico – sebbene in buona ragione provenienti dalla riconferma di zone CS del precedente strumento urbanistico - e alla previsione di interventi infrastrutturali di livello territoriale (SiTram, viabilità di previsione, tunnel, etc..), ancorchè oggetto di proposta di stralcio in sede di osservazioni e opposizioni avverso il PRG.

Pertanto, alla luce delle ricalibrature ed integrazioni contemplate nello scenario 1P modificato per effetto del recepimento delle predette indicazioni ambientali, è possibile ritenere superabili le criticità già segnalate e individuate in ordine alle azioni di Piano maggiormente influenzabili lo stato dell’ambiente, necessitando, comunque, un governo del territorio attraverso l’attuazione di uno strumento di pianificazione che si faccia carico degli strumenti di programmazione sovraordinata e capace di disciplinare tutte le componenti del territorio comunale.

A tal uopo, a seguito delle verifiche, analisi e aggiornamenti effettuati in sede di adeguamento 2022 del Rapporto Ambientale - con specifico riferimento al P.A.I. (Piano Assetto Idrogeologico) e al Piano Paesaggistico Provinciale (in fase di istruttoria) - e della **nota prot. n.6911 del 15/12/2022** con la quale la **Soprintendenza di Enna ha espresso il proprio parere favorevole sul Piano Regolatore Generale** – in ottemperanza alla Circolare del D.G. A.R.T.A. n.1 del 11.02.2022 - l’Amministrazione Procedente provvede ad adeguare/aggiornare le previsioni riguardanti le diverse Zone omogenee del PRG e le tavole del PRG agli intervenuti aggiornamenti del P.A.I.



successivi all'adozione del PRG o non contemplati nello stesso (risultando già ottemperato l'adeguamento alle prescrizioni contenute nel parere del Genio civile di Enna n.5078 del 13.06.2008, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 64/1974), nonché alle prescrizioni della Soprintendenza di Enna espresse con la citata nota n.6911 del 15/12/2022 (cfr. Par. 4 della presente Sintesi) e ad integrare corrispondentemente le norme di Attuazione, onde conseguire la necessaria coerenza con gli strumenti preordinati e/o sovraordinati di pertinenza.

Integrazione con la procedura di V.Inc.A. e coerenza con gli obiettivi ambientali.

A fronte dell'ampia e approfondita integrazione con la procedura di V.Inc.A.- effettuata nell'elaborato di aggiornamento/adequamento 2022 del Rapporto Ambientale – lo scenario 1P rimodulato ha fatto proprio tanto il quadro delle interazioni degli interventi di Piano sui Siti Natura 2000 quanto l'elenco delle misure di mitigazione in fase di cantiere e di esercizio, per componente ambientale, dei potenziali impatti generantesi; da tali integrazione, sulla scorta di quanto pervenuto in fase di valutazione complessiva del Piano, sono scaturite le misure di ricalibrazione e gli stralci funzionali già precedentemente argomentati – anche e soprattutto in relazione al contesto interessato dalle ZSC e ZPS del Comune di Enna.

Al fine di verificare come e se si è tenuto conto degli obiettivi di protezione ambientale e di ogni considerazione ambientale durante la fase di preparazione della proposta di Piano, è stata predisposta – in sede di aggiornamento/adequamento 2022 del Rapporto Ambientale - una matrice di coerenza ambientale interna (cfr. Tabella 101) che mette in relazione gli obiettivi di protezione ambientale individuati nella Tabella 100 e gli interventi della proposta di Piano, al fine di valutarne il grado di sinergia, coerenza e conflittualità.

Gli interventi per i quali si è riscontrata una media o elevata coerenza, sono quelli che rispondono agli obiettivi volti a migliorare la qualità della vita dei cittadini e tutelare e valorizzare il patrimonio culturale in chiave turistica. Alcune azioni, ed in particolare la 6 (Zone stagionali-turistiche CS di Pergusa e contrada Risicallà) e la 14 (Sistema Integrato di Trasporto Metropolitano – S.I.Tra.M.), sono risultate essere conflittuali rispetto alle componenti ambientali flora, fauna, biodiversità, suolo, acqua.

Il conseguente stralcio/rimodulazione di tali azioni operato e contemplato nello scenario 1P modificato ha consentito il superamento di dette conflittualità e, collateralmente, l'accoglimento delle misure di mitigazione e attenuazione introdotte e parte integrante dello scenario selezionato ha permesso di porre in chiave di sostenibilità anche quelle azioni (5, 7, 9, 10, 13 e 15) per le quali si era valutata una discordanza di obiettivi corrispondentemente ad alcune limitate componenti ambientali.

Una parte degli interventi previsti dalla Proposta di Piano, benché rimodulata con lo scenario 1P, si conferma non correlata/correlabile con determinati obiettivi di protezione ambientale, circostanza dovuta al fatto – come più volte si è rappresentato – che alcune azioni concretizzano obiettivi la cui natura (socio-economica o infrastrutturale) non li rende relazionabili con quelli afferenti altri



settori di applicazione perseguiti, su diversi presupposti, dalla sovraordinata programmazione di settore. Ciò – si sottolinea -non configura in ogni caso incompatibilità o conflittualità.

Impatti ambientali dello scenario 1P modificato.

Come anticipato- al fine dell'identificazione dei potenziali impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del "Piano" in questione e indotti dalle diverse azioni che esso mette in campo - è stato redatto apposito paragrafo 9.1 *Individuazione e stima degli impatti ambientali* e predisposta, coerentemente con gli indirizzi e metodi procedurali consolidati, una matrice di valutazione qualitativa degli impatti significativi di tutte le azioni della proposta di Piano in relazione ad ogni singola componente ambientale.

Dall'analisi della Tabella 103 del RA revisionato si evince che gli *impatti* della *proposta di Piano* adottato (Scenario 1) sull'ambiente sono prevalentemente di tipo **secondario a lungo termine e permanenti**.

Impatti diretti, negativi, a lungo periodo e permanenti (1-LP) sono stati, nondimeno, rilevati – coerentemente a quanto sinora rassegnato - con riferimento **alle azioni**:

n.6 Le Zone stagionali-turistiche CS di Pergusa e contrada Risicallà;

nonché agli interventi infrastrutturali, quali:

n.13 la viabilità di previsione;

n.14 il Sistema Integrato di Trasporto Metropolitano – S.I.Tra.M.

Altra azione diretta, negativa a lungo termine e permanente è riferita **all'azione n.9 - che conferma la presenza dell'area A.S.I (zona D6)**.

Per le prime tre azioni (6, 13 e 14) lo scenario 1P modificato ha previsto l'eliminazione/rimodulazione con conseguenziale annullamento/attenuazione degli impatti correlati e collateralmente, per gli interventi del PRG con potenziali anche secondari effetti negativi, sono state individuate ed opportunamente integrate le misure di mitigazione ambientale già rassegnate, ivi comprese quelle riguardanti le aree per la produzione, da tenere in considerazione in fase di attuazione.

Misure di mitigazione e/o compensazione, riferite allo Scenario 1P per come modificato.

Nel presupposto che ogni uso, intervento o modifica del suolo produce inevitabilmente un seppur minimo impatto di tipo ambientale, mai del tutto annullabile, si ritiene che il Piano debba contenere elementi di autoregolazione, ovvero misure di mitigazione e/o di compensazione ambientale, tali da controbilanciare eventuali forme di trasformazione e uso del suolo, determinanti alterazioni negative del bilancio ecologico locale, con adeguati interventi in grado di annullare o ridurre al minimo tale azioni.



Nell'ottica della tutela e dell'uso efficiente delle risorse, della prevenzione dell'inquinamento e di un significativo miglioramento della qualità dell'ambiente, lo Scenario 1P rimodulato contempla misure e indirizzi, anche di carattere generale, riguardanti le strategie e gli obiettivi da perseguire per la mitigazione e compensazione dei potenziali impatti ambientali e paesaggistici derivanti dagli interventi previsti per le principali componenti ambientali interessate dagli effetti del Piano.

L'adozione di dette misure – precedentemente elencate (e che risulterebbe ridondante richiamare nuovamente), introdotte in appositi paragrafi delle norme, contribuirà a limitare gli impatti attesi, compresi quelli secondari potenzialmente negativi.

Come già ricordato, il piano ha propri limiti e si estrinseca attraverso le norme urbanistiche che diventano un vero e proprio quadro giuridico vincolante.

Cionondimeno, non tutte le azioni ambientalmente coerenti con le valutazioni ambientali sono traducibili in precise ed efficaci norme urbanistiche. Solo una parte delle azioni sostenibili proponibili può, in effetti, tradursi in norme urbanistiche, mentre molte altre possono trovare collocazione in altri campi di azione con influenze dirette nelle trasformazioni del territorio.

6. MOTIVAZIONI DELLE SCELTE ANCHE ALLA LUCE DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE INDIVIDUATE.

Durante l'iter di formazione dello strumento urbanistico, anche sulla base delle analisi e delle criticità evidenziate in sede di aggiornamento/adeguamento 2022 del Rapporto Ambientale, sono state valutate e prese in considerazione le possibili alternative.

La VAS ha evidenziato le criticità in modo specifico nella valutazione delle previsioni puntuali relative alle Zone Territoriali esplicitando le misure di mitigazione atte a limitare o eliminare le criticità stesse.

Nello specifico, considerando che, operativamente, le scelte progettuali del nuovo PRG di Enna possono essere divise in 7 macrocategorie:

1. **La Valorizzazione del patrimonio storico e culturale**, anche attraverso una più ampia perimetrazione (estesa anche al borgo di Pergusa) delle aree di centro storico rispetto allo strumento precedente, e la tutela dei beni e complessi di interesse storico – monumentale;
2. **Il completamento delle previsioni previgenti nelle zone omogenee B e C del precedente strumento urbanistico**, con l'individuazione di alcune ridotte ulteriori aree, in contesti già antropizzati, in relazione al dimensionamento residenziale;
3. **Il mantenimento della destinazione** delle sponde alte del bacino di Pergusa ad edilizia stagionale, ma con possibilità, su iniziativa dell'imprenditoria privata, della realizzazione di impianti per l'ospitalità turistica e l'individuazione di ulteriori aree in c.da Risicallà;



4. **L'efficientamento delle aree produttive e commerciali esistenti** con rimodulazioni in chiave sostanzialmente riduttiva rispetto alle analoghe previsioni del precedente (ed ancora vigente) strumento urbanistico;
5. **La realizzazione di servizi e attrezzature necessarie** per la valorizzazione e la vivibilità dei quartieri e per poter soddisfare il fabbisogno della popolazione locale, con soluzioni di alto profilo sul piano degli studi e della ricerca accolte in ambiti dotati di verde;
6. **La rilevante commistione del sistema del verde con il sistema residenziale** contemplando il sistema dei parchi urbani anche lungo il tracciato del Torcicoda ed altre aree a verde attrezzato, di contiguità e/o di rispetto, in modo da realizzare delle aree che coniughino il recupero ambientale, naturalistico e paesaggistico con l'implementazione di spazi pubblici più inclusivi;
7. **La previsione di interventi sul sistema della mobilità** volti alla formazione di un sistema integrato funzionale e sostenibile, che favoriscano la riduzione dell'utilizzo del mezzo privato e la connessione tra parti di città;

si riscontra che per alcune delle tipologie degli interventi o azioni proposte non è possibile, oggi, individuare soluzioni alternative a causa della specifica localizzazione dell'intervento stesso. Molte delle scelte localizzative sono legate alle decisioni dell'Amministrazione comunale e/o alle direttive dell'Organo consiliare, o ancora confermano previsioni del previgente strumento urbanistico, con diritti acquisiti da parte di privati e imprese, oltreché azioni amministrative consolidate, finanche già oggetto di approvazione con Decreti assessoriali, come nel caso – solo per fare un esempio - del Nuovo Campus Universitario e nuova sede per il Palazzetto dello Sport.

In particolare per gli interventi delle macrocategorie 1, 2, 4, 5, non è possibile individuare una soluzione alternativa in ragione della specifica localizzazione dell'intervento, dello stato di fatto e di diritto consolidato, e per le scelte progettuali decise, nel tempo, dall'Amministrazione Comunale. Per la particolare tipologia di tali interventi sarebbe non percorribile o poco funzionale localizzarli in un altro luogo o prevederne, allo stato, una loro rivisitazione o eliminazione.

La seconda categoria di interventi (macrocategorie 3 e 7) è quella, invece, in riferimento alla quale è stata avanzata un'alternativa più sostenibile per il territorio comunale di Enna, anche a fronte delle considerazioni rassegnate dalla Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, delle risultanze dell'analisi dei possibili impatti generati dalle azioni del Piano sin qui riportate, nonché delle raccomandazioni e valutazioni individuate dallo Studio di Incidenza Ambientale del Piano Regolatore Generale e delle ulteriori note e rilievi impartite con il parere dell'Ente Gestore della R.N.S. Lago di Pergusa (SIC/ZPS/ZSC Cod. ITA 060002) con la nota prot.n.5687 del 14/04/2020 (acquisita al protocollo DRU al n.5780 del 15/04/2020).



La valutazione delle ipotesi alternative è stata svolta, quindi, sulla base di tre possibili scenari di sviluppo del territorio di Enna, ovvero:

- ✓ Scenario 0, Scenario derivante dall'attuazione del previgente PRG;
- ✓ Scenario 1, Scenario derivante dall'attuazione del PRG adottato;
- ✓ Scenario 1P, Scenario derivante dalla proposta di contenimento delle Zone CS, eliminazione del SiTram e dei relativi poli intermodali e di altri interventi minori sul sistema viario, con l'attivazione/recepimento nel corpus normativo regolamentare delle misure di mitigazione individuate a valle della procedura di V.A.S e meglio esplicitate nell'elaborato 2022 integrativo della VAS.

Rispetto a quanto emerso in sede di aggiornamento/adequamento 2022 del Rapporto Ambientale e dalla matrice di comparazione delle possibili alternative che è stata appositamente redatta, è emerso come:

- non si ritiene significativo considerare come alternativa il vecchio Piano Regolatore (*Scenario 0*) perché comunque pensato con finalità diverse da quelle della valutazione ambientale, in un periodo pianificatorio di criteri incentrati principalmente sullo sviluppo sia produttivo che abitativo ed in assenza di verifiche e tutele ambientali;
- lo Scenario 1, relativo all'attuazione del Piano adottato, contiene al suo interno delle scelte progettuali di possibile ricalibrazione alla luce del contesto ambientale comunale, dei contributi pervenuti, delle condizioni economiche e delle dinamiche ambientali in atto sul territorio.

Dal che è stata elaborata la proposta alternativa rispetto al PRG adottato, concretizzatasi nello Scenario 1P appunto, che rivisita – seppur nei limiti del rispetto degli indirizzi programmatici espressi dall'Amministrazione Comunale– alcune previsioni di Piano, tra quelle con maggiori impatti ambientali, contemplando azioni più sostenibili sia a livello ambientale che economico, anche in considerazione del recepimento di opportune misure di mitigazione.

Quest'ultimo scenario è stato ulteriormente corroborato con il recepimento, possibile e per quanto motivato, di quanto indicato al punto 5 del parere n.421 del 01.12.2022 reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, con cui è stato espresso parere favorevole relativamente alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, risultando così essere tale scenario 1P rimodulato quello più sostenibile e con minori impatti negativi sul territorio di Enna.

Si conclude, quindi, che le modificazioni indotte dal Piano Regolatore Generale di Enna rappresentato dallo scenario 1P rimodulato comporteranno impatti contenuti e mitigabili nelle componenti ambientali esaminate. Inoltre, l'attuazione delle misure mitigative previste e il loro recepimento all'interno dell'apparato normativo del Piano (NTA e RE) permetteranno una migliore compatibilità della sua esecuzione con le caratteristiche ambientali del territorio.